



1970
BANCO
AZZOAGLIO

BANCO DI CREDITO P. AZZOAGLIO S.p.A.

SEDE LEGALE: 12073 CEVA (CN)

VIA A. DORIA, 17

TEL. (0174) 7241 - FAX (0174) 722202

E-MAIL: posta@azzoaglio.it

CAPITALE SOCIALE € 25.500.000 INT. VERS.

ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO
DI TUTELA DEI DEPOSITI

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 1717/8

2012
133° ESERCIZIO

RELAZIONI E BILANCIO

BANCO DI CREDITO P. AZZOAGLIO S.p.A.

FONDATO NEL 1879

SEDE SOCIALE IN CEVA - VIA A. DORIA, 17

CAPITALE E FONDI PATRIMONIALI € 47.257.992
REG. IMPRESE N. 00166050047 - CUNEO
R.E.A. CCIAA CUNEO N. 1368

CARICHE SOCIALI PER L'ANNO 2012

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Presidente:	Rebutto dott. Mauro
- Amministratore Delegato:	Azzoaglio dott. Francesco
- Consigliere:	Taricco dott. Vincenzo
- Consigliere:	Castellengo dott. Carlo
- Consigliere:	Azzoaglio dott. Simone
- Consigliere:	Azzoaglio dott.ssa Erica
- Consigliere:	Catani rag. Mauro

COLLEGIO SINDACALE

- Presidente:	Spagnesi dott. Giorgio
- Sindaci effettivi:	Cabutti dott.ssa Elena (dal 16/11/2012) Murialdo dott. Alberto Busso dott. Mario (fino al 15/11/2012)
- Sindaci supplenti:	Collidà Gianpiero Cabutti dott.ssa Elena (fino al 15/11/2012)

DIREZIONE

- Amministratore delegato / Direttore generale:	Azzoaglio dott. Francesco
---	---------------------------

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

tenutasi presso la sede sociale il giorno 22 aprile 2013 (in prima convocazione)

ORDINE DEL GIORNO

- Provvedimenti ai sensi art. 2364 - comma 1 del Codice Civile;

**RELAZIONE
DEGLI
AMMINISTRATORI
SULL'ANDAMENTO
DELLA GESTIONE**

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

1. Il contesto ambientale

Nel 2012 il ritmo di crescita dell'economia globale si è ulteriormente attenuato. L'andamento nel periodo non è stato omogeneo: il primo trimestre è stato caratterizzato da un temporaneo rallentamento delle tensioni sui mercati finanziari, grazie soprattutto agli interventi non convenzionali della Banca Centrale Europea che hanno evitato una nuova crisi di liquidità alle banche dei Paesi periferici.

Nel secondo trimestre la stagnazione dell'Eurozona, che in alcuni Paesi europei ha assunto toni marcatamente recessivi, ed il rallentamento degli Stati Uniti, hanno impattato negativamente sulle economie emergenti, rallentando ulteriormente la dinamica della crescita globale e restituendo vigore ai timori di deflazione.

Alle importanti preoccupazioni circa la sostenibilità del debito pubblico greco ed al possibile abbandono dell'euro da parte della Repubblica ellenica, si sono aggiunte le crescenti difficoltà del settore bancario spagnolo che hanno richiesto un sostanzioso intervento pubblico, inducendo il governo a formalizzare la richiesta di fondi all'Unione Europea per la ricapitalizzazione delle banche.

Sempre nel secondo semestre 2012, in un quadro congiunturale di forte recessione, si è registrato un progressivo allentamento delle tensioni sui mercati finanziari e sul debito sovrano. A seguito dell'annuncio del possibile piano di acquisto di bond governativi da parte della BCE, lo spread BTP-Bund è sceso nell'ultima parte dell'anno fino ad avvicinarsi a 318 bps e, allo stesso tempo, i mercati azionari hanno segnato un'inversione di tendenza.

In Area Euro, i pesanti piani di austerità varati dai governi nazionali, l'incertezza sulla crisi del debito, la debolezza dei consumi, oltre al balzo dell'inflazione (+2,5% a dicembre 2012) e alla disoccupazione intorno al 10%, hanno impattato negativamente sull'economia reale.

Nel 2012 il Pil dell'Area euro si è ridotto dello 0,5% riflettendo il protrarsi di un trend negativo dei consumi, degli investimenti e delle scorte, solo in parte compensato dall'apporto positivo dell'interscambio commerciale, grazie anche al buon andamento dell'export. La Germania ha registrato un aumento del Pil dello 0,9%; la Francia dello 0% mentre sono con segno negativo Portogallo, Spagna e Grecia.

Nel corso dell'esercizio l'economia mondiale è andata indebolendosi in ragione di una crescita meno sostenuta negli Stati Uniti e nei Paesi emergenti e di una fase di sostanziale recessione in diversi Paesi europei. Secondo le più recenti proiezioni del Fondo Monetario, la crescita dell'economia mondiale si attesta al + 3,3% nel 2012 (+3,8% nel 2011).

L'Italia, in tale contesto, si è confermata in recessione; nel 2012 il PIL diminuisce di oltre due punti percentuali (- 2,4 %) e si ipotizza un'ulteriore contrazione del PIL, seppur più contenuta, nel corso del 2013.

L'indice della produzione industriale ha mostrato un andamento decrescente nel corso del 2012, segnando un calo pari al 6,5% rispetto all'anno precedente; i consumi privati sono calati del 3%, risentendo della debolezza del reddito disponibile e del pessimismo sulle prospettive del mercato del lavoro.

Nonostante l'Unione Europea sia stata colta di sorpresa dalla caduta del Governo Italiano, in quanto non si attendeva una fine della legislatura così repentina, i mercati hanno reagito positivamente chiudendo l'anno con uno spread BTP-Bund pari a 317 bps.

Il tasso di disoccupazione è cresciuto ininterrottamente nel corso dell'esercizio posizionandosi a + 11,2 % nel mese di dicembre; il mercato del lavoro continua ad essere uno dei principali fattori di debolezza dello scenario economico italiano. La quota di giovani che non lavorano è alta: il tasso di disoccupazione giovanile si è attestato al 36,6%. Tali dati segnalano un rischio di un generale peggioramento, in termini economici, del capitale umano e di una riduzione delle potenzialità del Paese.

Nel 2012 i principali mercati hanno mostrato dinamiche diverse in un contesto di elevata volatilità. Il taglio dei tassi effettuato dalla BCE a inizio luglio non ha portato benefici ai titoli azionari delle banche e la risalita degli indici bancari è iniziata solo nel mese di settembre con la presentazione del programma Outright Monetary Transactions a sostegno della stabilità finanziaria. Da inizio anno il Dow Jones ha guadagnato il 13,3% e l'indice S&P500 ha registrato una variazione in aumento del 13,4%, riportandosi quasi sui livelli massimi pre-crisi.

In Europa i principali listini hanno recuperato in misura decisa (+20,9% il Dax), ma alcuni, come quelli dell'Italia e della Spagna scontano ancora gli effetti della crisi del debito: il FTSE Mib ha concluso il 2012 con una variazione del + 7,8%, mentre l'indice Ibex 35 ha ceduto quasi il 5%.

Anche in ragione della prolungata crisi economica, il sistema bancario italiano nel 2012 è stato caratterizzato da una dinamica della raccolta in ripresa solo nell'ultima parte dell'anno e da una perdurante debolezza degli impieghi, mentre la qualità del credito è tornata a peggiorare, in particolare con riferimento ai crediti verso le imprese.

Sulla base dei dati forniti dall'Associazione Bancaria Italiana, il tasso di variazione tendenziale della raccolta diretta (depositi di residenti e obbligazioni), è tornato positivo solo a fine settembre per chiudere l'esercizio con +1,6%. All'interno dell'aggregato è andata accentuandosi la contrapposizione tra la raccolta obbligazionaria (-6,8% dal +3,2% di dicembre 2011) e le forme tecniche non obbligazionarie (+6,2% dal -0,4% di dicembre 2011).

Per quanto attiene agli impieghi, le medesime rilevazioni mostrano una variazione del -1% (+2,4% a dicembre 2011) con un generalizzato indebolimento della quota destinata alle famiglie.

Dal punto di vista della rischiosità, nel 2012 le sofferenze al lordo delle svalutazioni hanno raggiunto 125 miliardi (+16,6% la variazione su base annua).

Conseguentemente il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è portato al 3,33% dal 2,69% di dicembre 2011, mentre il rapporto sofferenze nette/capitale e riserve è salito al 17,26% (dal 13,55%).

In questa contingenza, resta essenziale una realizzazione rapida, e quanto più possibile condivisa, delle riforme avviate e delle misure idonee a favorire una ripresa dell'economia per fronteggiare la volatilità che nel 2013 potrebbe generarsi per effetto di nuovi fattori d'incertezza (richiesta ufficiale di aiuto della Spagna all'ESM e alla BCE, risultati delle elezioni politiche in Italia e a settembre in Germania).

In Piemonte nei primi mesi dell'anno è proseguita la fase negativa iniziata nell'estate 2011. Nell'industria la domanda ha continuato a ridursi a causa della componente interna, riflettendosi sull'attività produttiva.

Un contributo positivo all'attività economica è venuto dalle esportazioni che, pur risentendo del rallentamento del commercio internazionale, hanno continuato a crescere trainate dalle vendite nei mercati extra UE.

La spesa per investimenti delle imprese, già molto contenuta negli anni scorsi, è ulteriormente diminuita. Sulla perdurante congiuntura negativa nelle costruzioni ha influito il forte calo del mercato immobiliare.

I dati relativi al 2012 – ricavati dalle indagini della Camere di Commercio del Piemonte– evidenziano un peggioramento del ciclo della produzione industriale (- 4,7% rispetto all'anno precedente); il segno negativo accomuna tutti i territori, anche se con intensità differenti.

Biella risulta la provincia con la flessione più marcata della produzione industriale (-12,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Registrano una performance peggiore rispetto al dato medio regionale anche le province di Asti (-8,0%) e di Vercelli (-5,2%). Il capoluogo piemontese realizza una variazione in linea con il dato medio piemontese. Le province di Novara e Alessandria rilevano una contrazione pari, rispettivamente, al -3,7% e al -3,6%. Meno intense risultano, invece, le flessioni registrate dalle altre province piemontesi: il Verbano Cusio Ossola manifesta una diminuzione della produzione del 2,6%, mentre la provincia di Cuneo una contrazione pari allo 0,4%.

In Liguria le imprese hanno risentito del rallentamento del commercio internazionale e del deterioramento delle condizioni finanziarie; in particolare il settore delle costruzioni è rimasto debole, continuando a risentire negativamente della fase di crisi.

Tornando al nostro territorio, le prime evidenze della rilevazione effettuata dalla Confindustria di Cuneo per il quarto trimestre 2012 indicano il protrarsi delle difficoltà dell'attuale fase congiunturale, caratterizzata da valori negativi per produzione, ordini e occupazione. Si allontana il timore di un ulteriore inasprimento della recessione, ma si preannuncia un percorso ancora gravato da significativi elementi di incertezza e, conseguentemente, da margini di revisione al ribasso delle previsioni per il 2013.

Più in dettaglio, i dati relativi alla produzione industriale (-17,4%) e all'occupazione (-12,5%) sono ancora fortemente pessimistici, seppure in attenuazione.

Relativamente rassicurante risulta il miglioramento del tasso di utilizzo della capacità produttiva, il cui livello è superiore ai valori critici registrati durante la crisi del 2009. Un ulteriore segnale di cauto incoraggiamento deriva dal parziale recupero del saldo relativo agli ordini export, che registrano sul fine anno una diminuzione del 2,3%.

I dati confermano che l'attività di investimento resta molto debole: solo poco più di un quinto delle imprese ha in programma investimenti considerevoli. La riduzione dei fatturati e della redditività nelle aziende

aumenta le difficoltà degli incassi e dei pagamenti, allungandone i tempi e aumentando il numero di insolvenze.

La ripresa è ancora lenta ed anche il territorio Cebano risente di questo difficile scenario nazionale. L'artigianato, con il proliferare di piccole aziende, continua ad essere il fulcro dell'economia locale a cui si uniscono le imprese edili e un'agricoltura strutturalmente frammentaria. L'esportazione, specie nel territorio Albese, sta sostenendo la ripresa, ma favorisce prevalentemente le imprese che hanno la capacità di aggredire nuovi mercati. Il 2012 è stato caratterizzato, a livello locale, da una stagnazione degli insediamenti produttivi, con maggiore difficoltà nell'area edilizia.

2. Il sistema Bancario e l'andamento della gestione del Banco

L'Italia non ha ancora superato gli effetti della crisi finanziaria e delle due recessioni che l'hanno accompagnata: in cinque anni la produzione industriale e gli investimenti fissi lordi sono scesi di quasi un quarto, il numero di occupanti di oltre mezzo milione.

La BCE ha dovuto sostenere la liquidità del sistema bancario, specie quello dei Paesi periferici; le due manovre di rifinanziamento a lungo termine, effettuate dalla Banca Centrale Europea a cavallo d'anno, hanno influenzato in misura determinante l'andamento dei mercati bancari e finanziari dell'area Euro nella prima parte del semestre. L'ingente liquidità ha attenuato le tensioni collegate alla crisi dei debiti sovrani. Dopo aver ampliato a giugno il novero dei titoli stanziabili, per dare nuovo impulso all'attività di intermediazione bancaria, la BCE ha portato ad inizio luglio allo 0,75% il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale, allo 0% la remunerazione dei depositi delle banche presso l'Eurosistema e ridotto di 25 bps il tasso di rifinanziamento marginale, portato all'1,5%. Nonostante le misure eccezionali adottate dal Consiglio direttivo della BCE, in Italia, come anche in altri paesi dell'area euro, il credito all'economia ha continuato a contrarsi.

Il 2012 è stato un anno complesso per l'attività di raccolta delle banche italiane, non solo per l'impatto sul costo della provvista indotto dall'aumento del premio sul rischio al debito sovrano, ma anche per la minore disponibilità delle controparti bancarie e degli investitori istituzionali a fornire liquidità e fondi a medio e lungo termine sul mercato internazionale. Ancora una volta, le banche italiane hanno fronteggiato le pesanti disfunzioni del mercato tramite la raccolta da clientela domestica, unita all'attenta e prudente gestione della propria liquidità.

La raccolta diretta rappresenta per il nostro Istituto una componente patrimoniale importante e fondamentale. Il Banco è sempre stato attento alla buona gestione del risparmio del cliente, consapevole che questa è una delle più importanti leve competitive. Malgrado il difficile contesto economico finanziario, i risultati della raccolta diretta da clientela evidenziano un segnale di forte recupero, crescendo su base annua del 22%.

L'incertezza sull'evoluzione della crisi indirizza ancora le preferenze degli investitori verso attività finanziarie ritenute più sicure. Per rispondere alle esigenze dei risparmiatori il Banco ha avviato un programma commerciale con l'obiettivo di accrescere la raccolta gestita attraverso la trasformazione di raccolta amministrata, indirizzando l'offerta su alcuni fondi obbligazionari flessibili. Il raggiungimento dei target previsti ha contribuito ad avviare una diversificazione dei portafogli della clientela, alleggerendo le situazioni di concentrazione.

Dando continuità alle tradizionali direttrici di sviluppo che hanno il loro punto di riferimento nei legami con il territorio, il Banco ha sempre sostenuto con molta attenzione le difficoltà dei piccoli imprenditori presenti in Zona, anche se l'attuale momento congiunturale ha spinto il sistema bancario ad un forte contenimento nell'erogazione del credito.

La dinamica degli impieghi alla clientela nel corso dell'esercizio è rappresentata da una curva costante di accrescimento che è giunta a toccare un incremento di 45 milioni di Euro pari al 12%.

Il Banco, pur tenendo un comportamento di estrema cautela nella concessione di nuovi finanziamenti, ha selezionato opportunamente, in relazione al comparto di attività, la dimensione della richiesta e soprattutto la conoscenza del soggetto richiedente, confermando così la propria caratteristica ed il compito di "Banca del territorio".

Segnali di miglioramento della situazione dei mercati finanziari sono emersi solo in settembre, quando il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha illustrato le misure non standard che, in parallelo con le

riforme strutturali da parte delle Autorità nazionali e con l'avvio dell'operatività del nuovo European Stability Mechanism (ESM), dovrebbero garantire l'irreversibilità dell'euro. Si sono create le condizioni per una ripresa del processo di graduale distensione dei tassi bancari, coerente con il basso livello raggiunto dai tassi monetari e con la riduzione di quelli ufficiali attuata dalla BCE a luglio. Le migliori condizioni di mercato rispetto a quelle che si erano generate nel corso del 2011 hanno permesso al Banco di registrare utili da attività finanziaria pari a 1.368 migliaia di Euro.

Un numero sempre crescente di imprese ha difficoltà a rimborsare il credito; la persistenza di congiunture sfavorevoli ha costretto ad effettuare, anche nell'esercizio 2012, un esame scrupoloso di ogni singola posizione fiduciaria con significativi accantonamenti e rettifiche del valore dei crediti in misura superiore all'anno precedente.

Il Banco al 31/12/2012 registra posizioni classificate a sofferenze nette pari a 3.641 migliaia di euro, corrispondenti allo 0,88% del totale dei crediti verso clientela, rispetto allo 0,76% di fine 2011.

I crediti deteriorati netti corrispondono al 4,88% del totale dei crediti verso clientela, rispetto al 4,18% di fine 2011; il rapporto sofferenze nette/capitale e riserve è pari al 7,71% (7,90% nel 2011).

La copertura del fondo svalutazione sui crediti in bonis risulta pari allo 0,4%, in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente (0,5%).

Un fattore di rischio, sul quale insiste un monitoraggio continuo da parte dei vertici del Banco, è dato dalle cause passive e dai reclami della clientela. Nel 2012 il fondo preconstituito, a fronte dei potenziali rischi, ammonta a 677 migliaia di euro.

Sul fronte delle interessenze azionarie si evidenzia l'acquisto di nuove azioni in Banca Passadore per un controvalore di 769 migliaia di euro, la sottoscrizione di una nuova quota nella partecipazione Yarpa S.p.a. per un controvalore di 160 migliaia di euro e la liquidazione delle quote delle due Società Gimafin Srl e Lafin Srl.

Nel corso dell'esercizio il Banco è stato fortemente impegnato nel recepire le nuove normative di cui ricordiamo le più significative.

A seguito dell'introduzione dell'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di erogare i compensi di importo superiore ai 1.000 euro con strumenti di pagamento elettronici bancari o postali, è stata messa a disposizione dei dipendenti, pensionati e prestatori d'opera della Pubblica Amministrazione la possibilità di aprire un conto corrente con condizioni economiche particolarmente vantaggiose; è stato infatti introdotto, a partire dal 1° giugno 2012, il "Conto di Base", il nuovo conto corrente previsto dal Decreto "Salva Italia" per contribuire, con l'utilizzo del denaro elettronico, alla lotta all'uso del contante e all'evasione fiscale.

Il 14 febbraio 2012 la Banca d'Italia, dando attuazione alla Decisione della Banca Centrale Europea 2010/14 volta ad assicurare che gli enti creditizi e i soggetti che operano con il contante redistribuiscono unicamente banconote in euro di cui siano state controllate autenticità e idoneità, ha adottato il provvedimento relativo al controllo delle banconote in euro e al loro "ricircolo". Il Banco ha adottato e reso operative specifiche Linee Guida per il contenimento dei potenziali rischi inerenti all'attività di gestione del contante, nelle quali sono disciplinati comportamenti e procedure conformi ai riferimenti normativi.

La Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare 27 dicembre 2006, n. 263, la nuova disciplina in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati. L'obiettivo delle richiamate disposizioni è presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti.

Il Banco ha inoltre aderito all'accordo – siglato il 28 febbraio scorso dall'ABI, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dai rappresentanti delle principali associazioni imprenditoriali – volto ad assicurare la disponibilità di adeguate risorse finanziarie per le piccole e medie imprese che, pur registrando tensioni, presentano prospettive economiche positive. L'intesa, denominata "Nuove misure per il credito alle PMI", prevede diversi canali di sostegno finanziario alle imprese, quali la sospensione o l'allungamento dei finanziamenti ed operazioni per promuovere la ripresa e lo sviluppo delle attività.

3. Dinamiche dei principali aggregati patrimoniali e delle attività rilevanti

LA RACCOLTA

La raccolta bancaria ha mostrato elementi di miglioramento restando, come sempre, una componente patrimoniale importante e fondamentale per la formazione di capitali da immettere nel circuito degli impieghi produttivi.

Il 2012 è stato caratterizzato dalla grande preoccupazione dei risparmiatori nell'individuare forme di investimento che garantissero la salvaguardia del loro capitale. In particolare, si è rafforzata la ripresa dei depositi a risparmio, il cui incremento ha più che compensato il calo dei certificati di deposito.

La preferenza dei risparmiatori è per prodotti semplici, liquidabili e contraddistinti da rendimenti superiori a quelli dei conti correnti, con politiche di offerta che cercano di sviluppare forme di raccolta retail stabili.

Raccolta diretta

(Migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Variazione sul 31.12.2011	
Conti correnti passivi	293.300	248.456	44.844	18,05%
Depositi a risparmio	108.776	47.871	60.905	127,23%
Certificati di deposito	6.972	22.013	(15.041)	(68,33%)
Titoli in circolazione - Obbligazioni	87.965	84.219	3.746	4,45%
Assegni circolari	1.288	3.424	(2.136)	(62,39%)
Totale raccolta senza P/T passivi	498.301	405.983	92.318	22,74%
P/T passivi con clientela	-	3.320	(3.320)	(100,00%)
Totale raccolta diretta	498.301	409.303	88.998	21,74%

Al 31.12.2012 la raccolta diretta del Banco si è attestata a 498.301 migliaia di euro, a fronte dei 409.903 migliaia di euro di un anno prima. I dati evidenziando un aumento del 21,74% rispetto all'esercizio precedente e sono da ritenersi soddisfacenti in relazione al contesto economico generale ed alle dinamiche registrate a livello di sistema.

All'interno dell'aggregato, i conti correnti con la clientela aumentano del 18,05% rispetto all'esercizio precedente e rappresentano la componente prevalente del segmento "a vista e a breve termine", quale parcheggio della liquidità primaria da parte delle famiglie e delle imprese. I risparmiatori, in questo scenario di incertezza finanziaria, hanno preferito questa forma di raccolta, facendo registrare un lieve decremento del risparmio amministrato.

La permanenza di una giacenza stabile rispetto al precedente esercizio è riferibile anche ad una certa prudenza da parte degli investitori che in altri momenti si sono indirizzati verso investimenti più duraturi e remunerativi.

I Depositi a Risparmio hanno recuperato forte interesse nei confronti dei detentori, registrando un aumento del 127,23%, crescita concentrata sui depositi a scadenza. I Certificati di deposito evidenziando un decremento pari al 68,33%.

Le obbligazioni emesse dalla nostra Banca rappresentano un valido strumento di risparmio sempre gradito ai nostri clienti, con rendimenti in linea con i mercati e con la garanzia di qualità del prodotto. Infatti, nel corso dell'anno si sono registrate scadenze pari a 29.800 migliaia di euro e nuove emissioni pari a 33.358 migliaia di euro.

La raccolta obbligazionaria da clientela ordinaria, pari a 87.965 migliaia di euro, mostra un lieve aumento di circa 3.746 migliaia di euro, dovuta a nuove emissioni volte a coprire le esigenze della clientela.

Raccolta indiretta

<i>(Migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011	Variazione sul 31.12.2011	
Risparmio amministrato	588.196	615.345	(27.149)	(4,41%)
Gestioni Patrimoniali	13.106	13.033	73	0,56%
Fondi Comuni e Sicav	118.931	118.106	825	0,70%
Polizze assicurative	56.314	60.806	(4.492)	(7,39%)
Totale raccolta indiretta	776.547	807.290	(30.743)	(3,81%)

In tema di raccolta indiretta, si evidenzia il progressivo rallentamento emerso già a fine 2011. In particolare il risparmio amministrato ha segnato una leggera flessione. Indicazioni coerenti di indebolimento della dinamica sono venute dai titoli in deposito delle imprese e delle famiglie produttrici.

Per i Fondi comuni - sul mercato del gestito, sono confermati i contenuti segnali di miglioramento.

La raccolta indiretta del Banco si è fissata a 776.547 migliaia di euro con un decremento rispetto all'esercizio precedente pari al 3,81%. Tra le componenti della raccolta indiretta, il risparmio amministrato, attestandosi a 588.196 migliaia di euro, ha registrato un decremento del 4,41% nei confronti dei 615.345 migliaia di euro di un anno prima. I fondi comuni di investimento si sono posizionati a 118.931 migliaia di euro rilevando un contenuto incremento rispetto all'esercizio precedente, mentre le polizze assicurative hanno registrato un decremento del 7,39% rispetto all'anno precedente, attestandosi su un valore pari a 56.314 migliaia di euro. Le gestioni patrimoniali riconfermano i dati dell'esercizio precedente.

Raccolta globale

<i>(Migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011	Variazione sul 31.12.2011	
Raccolta diretta	498.301	409.303	88.998	21,74%
Raccolta indiretta	776.547	807.290	(30.743)	(3,81%)
Totale raccolta globale	1.274.848	1.216.593	58.255	4,79%

La raccolta totale diretta ed indiretta si è così attestata a 1.274.848 migliaia di euro con un incremento del 4,79% rispetto all'esercizio precedente.

GLI IMPIEGHI

La crisi, finanziaria ed economica, ha naturalmente coinvolto le imprese, pesantemente condizionate dalla difficile congiuntura internazionale. Immediati i riflessi sul sistema creditizio ed inevitabili le conseguenze sulla qualità del credito. In tale scenario è divenuto essenziale porre ancora maggiore attenzione e prudenza nello svolgimento dell'attività creditizia, senza rallentare tuttavia la dinamica di incremento dell'aggregato degli impieghi economici.

Il Banco ha valutato il merito di credito, utilizzando in misura significativa le informazioni raccolte dal rapporto diretto con i clienti e con un occhio attento al loro inserimento nelle comunità di appartenenza. Queste informazioni, di elevato carattere qualitativo, sono state elaborate in modo efficace anche con l'ausilio delle procedure 'Credit Rating System' permettendo di consolidare i rapporti tra intermediario ed affidato, anche quando come accade in queste contingenza, i dati non sono del tutto positivi.

Crediti verso clienti(*)

<i>(Migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011	Variazione sul 31.12.2011	
Conti correnti attivi	165.132	146.553	18.579	12,68%
Finanziamenti per anticipi e altre operazioni	36.317	36.925	(608)	(1,65%)
Mutui e sovvenzioni attive	212.788	187.490	25.298	13,49%
Totale	414.237	370.968	43.269	11,66%
Crediti in sofferenza	7.147	5.416	1.731	31,96%
Totale impieghi	421.384	376.384	45.000	11,96%

*Note: I dati sono esposti al lordo delle rettifiche di valore

A fine 2012 i crediti verso la clientela del Banco si sono attestati a 421.384 migliaia di euro, in crescita del 11,96% rispetto all'esercizio precedente. Il Banco ha confermato quindi l'elevato impegno e la consueta disponibilità da sempre profusi a supporto degli operatori di piccole e medie dimensioni, delle famiglie e dello sviluppo economico delle comunità locali d'insediamento.

All'interno dell'aggregato i mutui, che incidono per 212.788 migliaia di euro, rappresentano la forma tecnica prevalente, registrando rispetto all'esercizio precedente un incremento del 13,49%; questo grazie a nuove stipule nel corso dell'esercizio per circa 53.782 migliaia di euro.

I finanziamenti, costituiti principalmente da anticipazioni di cassa e anticipazioni di crediti (anticipi su portafoglio commerciale, anticipi su fatture) sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente (-1,65%) mentre i conti correnti attivi con la clientela si sono attestati a 165.132 migliaia di euro, con una crescita del 12,68% rispetto alle 146.553 migliaia di euro del 31.12.2011.

Nella gestione dell'attività creditizia, una particolare attenzione è stata da sempre riservata alla frammentazione degli impieghi in capo allo stesso soggetto o a soggetti collegati.

La Banca non stipula contratti di mutuo di durata superiore ai 20 anni, facendosi intermediaria verso istituti specializzati convenzionati per tali operazioni.

Crediti deteriorati

<i>Migliaia di Euro</i>	31/12/2012	31/12/2011	Variazione sul 31.12.2011	
Sofferenze	7.147	5.416	1.731	31,96%
Incagli	7.795	5.831	1.964	33,68%
Esposizioni ristrutturate	1.706	1.749	(43)	(2,46%)
Esposizioni scadute	8.279	6.061	2.218	36,59%
Totale esposizione lorda	24.927	19.057	5.870	30,80%

L'analisi della rischiosità del credito nel corso dell'ultimo esercizio ha evidenziato l'acuirsi del deterioramento tipico dell'attuale contesto finanziario. Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti è perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento. Il complesso dei crediti problematici e deteriorati è oggetto di uno specifico processo di gestione che contempla anche il puntuale monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo.

Dall'esame della tabella emerge, al lordo delle rettifiche di valore, un incremento nel corso del 2012 dei crediti deteriorati di 5.870 migliaia di euro (+30,8%) rispetto alla chiusura del precedente esercizio. Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti lordi verso la clientela, passata dal 5 % al 5,9%. Le sofferenze, cresciute di 1.731 migliaia di euro, hanno una copertura superiore al 49%, in linea con l'esercizio precedente e comunque ritenuta idonea a fronteggiare le perdite attese, anche in considerazione delle garanzie che assistono le posizioni.

L'incremento degli incagli è pari al 33,68% attestandosi a 7.795 migliaia di euro con una copertura pari al 9,2%.

I crediti scaduti e sconfinanti presentano una crescita di 2.218 migliaia di euro passando dai 6.061 migliaia di euro dell'esercizio precedente a 8.279 migliaia di euro del 2012. Il forte incremento è determinato sostanzialmente dalla variazione della normativa che con decorrenza 1° gennaio 2012, ha previsto la

classificazione fra i crediti deteriorati delle esposizioni scadute e sconfinanti da oltre 90 giorni. Tale parametro era in precedenza fissato in 180 giorni.

Il rapporto sofferenze lorde/impieghi è pari a 1,70% in aumento rispetto all'esercizio 2011 (1,44%).

L'indice crediti lordi incagliati/impieghi è pari all'1,85% in aumento rispetto all'1,55% dell'esercizio precedente.

Si conferma, anche per il presente esercizio, l'assenza di operazioni di cartolarizzazione o di cessione di crediti dubbi.

LA TESORERIA AZIENDALE

L'evoluzione della crisi dell'Eurozona ha continuato a condizionare l'accesso delle banche al mercato Istituzionale per la provvista all'ingrosso. Solo a metà del 2012 si è stabilizzato il ricorso da parte delle banche Italiane al rifinanziamento presso l'Eurosistema, grazie anche al significativo apporto delle due operazioni di rifinanziamento a tre anni di fine dicembre 2011 e febbraio 2012. Il Banco consapevole del proprio ruolo e della necessità di non far mancare il fondamentale sostegno alle imprese, alle famiglie ed al territorio, ha richiesto ed ottenuto un finanziamento pari a 15.000.000 di Euro. Tale liquidità è stata utilizzata sia per il rimborso delle passività in scadenza, sia per il soddisfacimento della nuova domanda di credito.

Nel corso dell'anno 2012 la situazione di liquidità del Banco, tenuta costantemente sotto stretto controllo, si è sempre posizionata su livelli adeguati; ciò grazie a fonti di raccolta stabili e ben diversificati ed alla cospicua disponibilità di liquidità depositata presso le primarie controparti bancarie.

A fine esercizio sono presenti 37.376 migliaia di euro di liquidità, con una diminuzione percentuale pari al 22% rispetto all'esercizio precedente, generata principalmente dai maggiori investimenti effettuati in Titoli di Stato. Infatti la liquidità aziendale, aumentata dei Titoli con scadenza inferiore a sei mesi, si attesta intorno ai 77 milioni di euro, registrando un notevolmente incremento rispetto all'esercizio precedente.

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie ammontano al 31.12.2012 a 100.427 migliaia di euro e registrano un aumento di 70.587 migliaia rispetto al 31.12.2011.

Migliaia di Euro	31/12/2012	31/12/2011	Variazione sul 31.12.2011	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.246	9.054	(7.808)	(86,24%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	97.729	19.364	78.365	404,69%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.452	1.422	30	2,11%
Totale	100.427	29.840	70.587	236,55%

Le attività detenute per la negoziazione sono residuali e rappresentano al 31 dicembre 2012 l'1,24% del totale delle attività finanziarie. Il portafoglio di negoziazione, che mantiene nella sua composizione la netta prevalenza di Obbligazioni Bancarie, si riduce dell'86,24%, registrando rimborsi avvenuti nel corso dell'esercizio per circa 8,5 milioni di euro.

Le attività disponibili per la vendita hanno registrato un aumento pari a 78.365 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente; sono rappresentate per 11.624 migliaia di euro dalle interessenze azionarie e, per la parte rimanente da titoli di Stato ed Obbligazioni. In particolare si rilevano Titoli di Stato con scadenza inferiore a 6 mesi per un ammontare pari a 40 milioni di euro.

Suddivisione per tipologia di strumento finanziario

Migliaia di Euro	31/12/2012	31/12/2011	Variazione sul 31.12.2011	
Titoli di debito	87.646	18.042	69.604	386%
Titoli di capitale	11.725	11.798	(73)	(0,62%)
Quote OICR	1.056	-	1.056	100%
Totale	100.427	29.840	69.531	236,55%

La diversificazione qualitativa vede preminenti gli emittenti governativi (82,83%), seguiti dai titoli bancari (14,06%) mentre la parte residuale si riferisce ad altri enti, con un frazionamento coerente con le disposizioni previste dal Consiglio di Amministrazione.

INTERESSENZE AZIONARIE

Gli investimenti in interessenze azionarie ammontano al 31 dicembre 2012 a 11.624 migliaia di euro rispetto ai 11.690 migliaia del 31 dicembre 2011.

Di seguito sono elencate tali interessenze azionarie:

(Euro)	31/12/2012	31/12/2011	Variazione sul 31.12.2011	
BANCA PASSADORE	9.616.752	8.846.756	769.996	8,70%
EUROMOBILIARE FONDI	22.724	22.724	-	-
GIMAFIN SRL	-	553.608	(553.608)	(100,00%)
EGEA AZ ORD EUR NQ	500.640	500.640	-	-
ISTIFID	4.125	4.125	-	-
YARPA SPA	906.043	745.920	160.123	21,47%
S.S.B. SPA	1.191	1.191	-	-
BCA PATRIMONI SELLA	108.558	108.558	-	-
GAL BORMIDA E GIOVO	-	468	(468)	(100,00%)
SV.VALLI PONENTE SRL	507	507	-	-
WHITE FIN.S.R.L.	392.447	448.401	(55.954)	(12,48%)
LAFIN SRL	-	386.042	(386.042)	(100,00%)
G.E.C. SPA	70.127	70.127	-	-
ALTA LANGA L. SCRL	1.000	1.000	-	-
FEDERPIEMONTE SOC. COOP.	52	52	-	-
Totale	11.624.166	11.690.119	(65.953)	(0,56%)

Le variazioni sono concentrate sui seguenti titoli e precisamente:

Banca Passadore & C S.p.A.: il Banco, informato della vendita di azioni da parte della partecipata al prezzo di euro 5,57, ha esercitato il diritto di preferenza all'acquisto ai sensi dell'art. 8 dello Statuto Sociale ed ha richiesto l'assegnazione di altre azioni. Le azioni sono state ripartite fra i soci, cosicché il Banco ha avuto in assegnazione n. 59.773 azioni con un esborso di 770 migliaia di Euro. La partecipazione detenuta è stata pertanto aggiornata a n.1.800.000 azioni, con un incremento dal 3,32% al 3,60%.

Gimafin S.r.l.: l'assemblea dei soci del 16/10/2012 ha approvato il bilancio finale di liquidazione. L'esecuzione del piano di riparto ha previsto l'assegnazione delle quote di "Fondo BETA" e la distribuzione ai soci del saldo finale di liquidazione. Il Banco, in base alla quota di capitale detenuta (2,72% ca.), ha ricevuto n. 17.956 quote del Fondo BETA, fondo mobiliare di tipo chiuso e riservato ad investitori qualificati.

Lafin S.r.l.: l'assemblea dei soci del 16/10/2012 ha approvato il bilancio finale di liquidazione. L'esecuzione del piano di riparto prevede l'assegnazione delle quote di "Fondo ALFA" e la distribuzione ai soci del saldo finale di liquidazione. Il Banco, in base alla quota di capitale detenuta (3,44% ca.), ha ricevuto n. 6.708 quote del Fondo ALFA, fondo mobiliare di tipo chiuso e riservato ad investitori qualificati.

Yarpa S.p.a.: a seguito dell'aumento di capitale della partecipata in data 15/03/2012 e 04/06/2012 il Banco ha sottoscritto una quota pari a 160 migliaia di euro, fermo restando il numero di azioni possedute.

White Fin Srl.: a seguito della delibera dell'Assemblea dei Soci del 7 novembre 2012, è stato effettuato il rimborso di parte della "riserva versamento soci in c/capitale, per l'importo complessivo di € 800.000. Proporzionalmente, sulla percentuale di partecipazione al capitale sociale, il Banco ha ricevuto 55 migliaia di euro.

4. Dinamiche del conto economico

Il quadro congiunturale complessivo italiano appare in ulteriore deterioramento rispetto al recente passato e permane il differenziale negativo rispetto alle altre economie industrializzate. Già nel 2011 il PIL italiano si

era ridotto dello 0,2%; i dati del 2012 confermano una forte recessione. In questo difficile contesto macro economico, tuttavia, si può considerare il risultato del periodo come soddisfacente per il Banco.

L'utile netto è risultato pari a 2.410 migliaia di euro, a fronte dei 1.143 migliaia di euro del 31.12.2011, con un consistente aumento dovuto ai buoni risultati del margine di intermediazione ed anche alla minore incidenza della voce relativa alle imposte. Il risultato dell'esercizio in corso è stato influenzato da un importante aumento delle rettifiche di valore, che le componenti tipiche reddituali hanno saputo adeguatamente compensare.

Sintesi Conto Economico

Migliaia di Euro	31/12/2012	31/12/2011	Variazione sul 31.12.2011	
Margine d'interesse	13.319	12.925	394	3,05%
Dividendi	220	235	(15)	(6,38%)
Commissioni nette	6.914	5.064	1.850	36,53%
Risultato dell'attività finanziaria	1.368	(272)	1.640	(602,94%)
Margine di intermediazione	21.821	17.952	3.869	21,55%
Rettifiche nette su crediti e attività finanziarie*	(2.303)	(1.228)	(1.075)	87,54%
Risultato netto della gestione finanziaria	19.518	16.724	2.794	16,71%
Spese per il personale	(10.056)	(8.621)	(1.435)	16,65%
Altre spese amministrative	(5.429)	(5.103)	(326)	6,39%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(57)	(191)	134	(70,16%)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(652)	(596)	(56)	9,40%
Altri oneri/proventi di gestione	432	137	295	215,33%
Costi operativi	(15.762)	(14.374)	(1.388)	9,66%
Risultato al lordo delle imposte	3.791	2.347	1.444	61,53%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(1.381)	(1.204)	(177)	14,70%
Risultato netto	2.410	1.143	1.267	111%

Note: Il risultato dell'attività finanziaria è costituito dalla somma delle voci 80 - 100 - 110 del conto economico.

* Voce 130 del Conto Economico

Il margine di Interesse risulta in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente e si attesta a 13.319 migliaia di euro. La marginale variazione è pure dovuta all'abolizione nel corso del 2012 della commissione di massimo scoperto. In uno scenario caratterizzato da tassi di mercato in flessione (Euribor 1 mese medio del 2012 attorno a 34 bps) e da spread creditizi ancora su livelli elevati (spread BTP-Bund superiore a 300 bps), la dinamica del margine di interesse è stata penalizzata dalla sostanziale incomprimibilità del costo della raccolta commerciale e dalla riduzione del rendimento dell'attivo a seguito del repricing delle componenti indicizzate ai parametri di mercato.

I dividendi, pari a 220 migliaia di euro, sono in linea con l'esercizio precedente.

Il comparto dei servizi ha generato commissioni nette per 6.914 migliaia di euro, in aumento del 36,53%, per effetto principalmente dell'introduzione della nuova commissione bancaria di messa a disposizione fondi che ha sostituito la commissione di massimo scoperto. Analizzando in dettaglio l'aggregato si rileva anche una crescita delle commissioni da collocamento dei prodotti di gestione del risparmio fondi e sicav, ed un sensibile calo dei proventi rivenienti dalle commissioni per ricezioni e trasmissioni ordini.

Il risultato dell'attività finanziaria, pari a 1.368 migliaia di euro, ha beneficiato della positiva dinamica dell'operatività di trading dovuto principalmente alla distensione delle condizioni dei mercati finanziari.

Le rettifiche/riprese di valore del comparto crediti hanno avuto un'incidenza rilevante sul risultato di esercizio. L'ammontare delle rettifiche nette è risultato pari a 2.303 migliaia di euro, con un incremento di 1.075 migliaia di euro rispetto all'anno precedente. Tale aggregato comprende anche un rilascio di 419 migliaia di euro dovuto a riprese di valutazione sui crediti vivi.

Le sofferenze e le problematiche connesse ad una corretta copertura del credito sono sempre oggetto di grande attenzione da parte dei responsabili dei Servizi cui è demandata la relativa gestione. Nel 2012 il Banco ha incrementato le rettifiche ed i passaggi a perdita su posizioni deteriorate (+ 1.494 migliaia di euro) ed è impegnato in un continuo miglioramento della loro gestione per massimizzare il tasso di recupero.

Il Banco a fine esercizio risulta avere una copertura dei crediti in bonis pari allo 0,4%.

Il Margine di intermediazione registra un saldo pari a 21.821 migliaia di euro con un incremento del 21,55% rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato netto della gestione finanziaria si è così affermato in 19.518 migliaia di euro (+ 16,71%).

I costi operativi sono globalmente aumentati del 9,66% nel corso dell'esercizio.

L'incremento delle spese del personale, pari a 1.435 migliaia di euro (+16.65%), è sostanzialmente ascrivibile a due fattori principali: a nuove assunzioni effettuate principalmente con l'apertura delle filiali di Mondovì e Cuneo a fine 2011 ed al costo per la valutazione attuariale degli oneri relativi al trattamento di fine rapporto dei dipendenti pari a 426 migliaia di euro, che si confronta con un provento di 256 migliaia di euro registrato nel 2011. Il Banco non ha applicato l'opzione dello IAS 19 che avrebbe permesso l'iscrizione di tale voce in contropartita del Patrimonio Netto.

Le altre spese amministrative sono aumentate di circa 326 migliaia di euro, in parte riconducibile alle spese sostenute per l'affitto delle nuove filiali ed in parte all'attivazione di nuovi servizi di consulenza (nello specifico si evidenzia quello con la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria).

La voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" ha un valore di 57 migliaia di euro a fronte dei 191 migliaia di euro dell'esercizio precedente, essendo diminuiti i relativi rischi in essere.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente e registrano un valore di 652 migliaia di euro.

La voce di conto economico "Altri oneri e proventi di gestione" ha un saldo positivo di 432 migliaia di euro, evidenziando un miglioramento rispetto all'esercizio precedente dovuto anche ai recuperi spese effettuati sui clienti per l'istruttoria veloce sugli sconfini.

Il risultato dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, ha segnato 3.791 migliaia di euro con un aumento del 61,59%. Le imposte ammontano a 1.381 migliaia di euro, e beneficiano del credito d'imposta riferito agli anni 2007-2011, pari a 410 migliaia di euro, derivante dalla possibilità, introdotta con il Decreto "Semplificazioni", della deducibilità, dall'IRES, dell'IRAP relativa alle spese per il personale. Al netto di tale componente, rilevata come evento non ricorrente, le imposte ammontano a 1.791 migliaia di euro.

Dedotte le imposte di competenza, si ottiene un utile netto d'esercizio di 2.410 migliaia di euro.

5. Organizzazione, sistemi informativi, ricerca e sviluppo

L'evoluzione dei sistemi informativi e dell'organizzazione interna ha segnato nuove tappe nel percorso di innovazione che negli anni più recenti ha costantemente impegnato il Banco.

La nuova procedura di sportello, già utilizzata sperimentalmente sul finire del 2011, è stata diffusa a tutta la rete commerciale ed è ora impiegata con soddisfazione dei clienti e degli operatori.

Alcuni provvedimenti normativi volti al risanamento della precaria situazione economico/finanziaria del Paese hanno avuto considerevoli impatti sui sistemi informativi e sull'operatività bancaria: citiamo, fra essi, l'abolizione della commissione di massimo scoperto, l'introduzione della commissione omnicomprensiva sulle somme messe a disposizione dei clienti, l'applicazione di una commissione di istruttoria veloce sugli sconfinamenti, la revisione della tassazione sulle rendite finanziarie, l'istituzione dei "conti di base" e, sul finire dell'anno, l'obbligo di adozione del cd. "ordinativo informatico" per le banche tesoriere degli Enti scolastici.

Lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi è stato particolarmente apprezzabile nell'ambito dei servizi telematici alla clientela. La procedura di home banking, finora indistinta, è stata sostituita con due prodotti di recente realizzazione, denominati "AZ@Home" e "AZ@Work", rispettivamente destinati ai clienti privati ed alle aziende, entrambi arricchiti con funzioni di pagamento dei bollettini bancari "Freccia", dei RAV e dei bollettini postali. È stata inoltre ampliata la funzione di ricarica dei telefoni cellulari tramite bancomat, che va ora a coprire i quattro principali operatori del mercato domestico.

Sul finire del 2012 è stato positivamente sperimentato e reso disponibile un nuovo servizio di mobile banking, denominato "iAzzoaglio", che consente ai clienti che ne siano provvisti di operare tramite smartphone e tablet.

Sono stati organizzati nell'ambito della rassegna 'AA Appuntamenti Azzoaglio' incontri con cadenza trimestrale volti alla promozione della cultura nelle aree di operatività del Banco a dimostrazione del forte radicamento territoriale dello stesso.

6. Sistema dei controlli interni e di gestione del rischio

Il Banco è dotato di un sistema dei controlli interni fondamentale al fine di assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio dei rischi ed a garantire una sana e prudente gestione delle attività nel rispetto delle strategie aziendali.

Tale sistema costituisce parte integrante dell'operatività e interessa tutti i settori e le strutture del Banco, secondo le rispettive competenze, ed è basato su tre livelli: i controlli di linea, i controlli sulla gestione dei rischi e le attività di revisione interna.

- Controlli di linea, volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni nella operatività quotidiana. Tali controlli sono effettuati dalle stesse strutture operative, con l'ausilio del sistema informatico ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- Controlli sulla gestione dei rischi, connessi al processo di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative ed il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive raffrontati con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati. Controlli affidati a struttura non produttiva riconducibile all'Ufficio Risk Management, funzione preposta alla gestione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process)
- Controlli di conformità, controlli svolti dall'Ufficio Antiriciclaggio e Compliance sulla conformità dell'operatività del Banco alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ed alle norme interne. Attività svolta - anche con visite in loco - sulle procedure connesse con l'operatività finanziaria ed i servizi di investimento ed accessori alla clientela, nonché la gestione dei reclami. Tali attività sono curate da Ufficio indipendente, in staff all'Amministratore Delegato;
- Attività di revisione interna, volta a controllare, anche con visite in loco, la regolarità dell'operatività del Banco, individuare andamenti anomali, violazioni alle procedure e alla regolamentazione nonché a valutare il funzionamento del complessivo sistema dei controlli interni, compreso il monitoraggio del rischio di credito. Essa è condotta nel continuo dall'Ufficio Internal Audit e Monitoraggio rischio di Credito, struttura indipendente in staff all'Amministratore Delegato che ha anche il compito di vigilare sull'adeguatezza e rispondenza del processo ICAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nel corso del 2012 il Banco ha posto in essere alcuni interventi sugli assetti organizzativi e sull'articolazione delle Funzioni aziendali di controllo nell'ottica di assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio dei rischi ed a garantire il rispetto della normativa.

In particolare, dopo un'accurata analisi organizzativa e avvalendosi della facoltà in tal senso previste dalle istruzioni di vigilanza, il Banco ha deciso di affidare in outsourcing lo svolgimento delle Funzioni di Internal Audit e di Compliance alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria.

La Federazione, con la sottoscrizione di un contratto di durata triennale, si è impegnata a svolgere l'attività di Internal Audit con l'obiettivo di accertare la regolarità dell'operatività aziendale, monitorare l'andamento dei rischi assunti dal Banco, valutare la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli interni in relazione all'organizzazione ed al complesso delle attività poste in essere dal Banco, nonché a sottoporre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale proposte per perseguire il miglioramento delle politiche di gestione dei rischi, degli strumenti di misurazione e delle relative procedure.

Gli interventi, in fase di prima applicazione, si sono incentrati sull'analisi di audit e preaudit dei principali processi operativi e sulla verifica di sei Filiali.

I vertici aziendali ed il Consiglio di Amministrazione hanno preso visione dei report firmati dall'Auditor che ha svolto l'attività e sottoscritti dal Responsabile del Servizio di Internal Audit della Federazione predisposti al termine dell'analisi di ogni singolo obiettivo d'intervento e discussi con le unità organizzative auditate.

I report, dopo tale condivisione, sono stati oggetto di specifica presentazione e commento da parte del personale della Federazione nel corso di un incontro a cui hanno partecipato i Presidenti degli organi collegiali, l'Amministratore Delegato e i Dirigenti Responsabili dei processi.

I suggerimenti operativi formulati, utili alla rimozione delle anomalie riscontrate, sono stati recepiti al fine di adeguare e migliorare l'assetto dei controlli interni.

La funzione interna Audit e Monitoraggio Rischio di Credito ha completato le attività di controllo residuali, con riferimento specifico alle verifiche nelle rimanenti Filiali ed effettuando il monitoraggio del credito erogato e la misurazione del rischio relativo. Le attività si sono svolte quotidianamente, in collaborazione con Il Servizio Gestione Crediti e con l'Ufficio Legale, con l'ausilio delle procedure "Credit Rating System" (CRS), "Sistema Esperto Andamento Cliente" (SEAC) e "Analisi della Centrale dei Rischi Operativa e Strategica" (ACROS), al fine di tenere sempre sotto controllo le posizioni con sintomi di problematicità, con l'obiettivo di ricondurle alla normalità ovvero di suggerire le azioni più opportune per il loro rientro.

Nell'ambito dei controlli di secondo livello la Funzione di Compliance esternalizzata alla Federazione, ha svolto le attività finalizzate a consentire un'adeguata gestione e un corretto monitoraggio dei rischi di non conformità mediante verifiche alla normativa Antiusura, alle principali evoluzioni normative in materia di trasparenza e tutela del consumatore, alla normativa antiriciclaggio ecc. Nel corso degli interventi la Funzione ha anche fornito preziose attività di consulenza e prestato particolare assistenza nella definizione delle procedure deliberative per le operazioni con soggetti collegati e nella verifica dei sistemi di remunerazione e incentivazione. Le attività di verifica condotte durante l'anno hanno permesso di migliorare ed integrare regolamenti e policy necessari ai fini della mitigazione dei rischi di non conformità alle norme. Ogni campagna di assessment si è conclusa mediante la predisposizione di apposita reportistica di sintesi e dettaglio, condivisa con la Funzione di controllo interno e sottoposta all'attenzione dell'Alta Direzione, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Il Responsabile interno della funzione di Funzione Compliance, supervisore e referente interno delle attività di gestione del rischio di non conformità affidate in outsourcing - in qualità di responsabile della Funzione Antiriciclaggio - ha seguito con particolare enfasi l'attuazione del progetto, in corso di attuazione, programmato dall'Alta Direzione con obiettivo di completare l'adeguata verifica e l'individuazione del titolare effettivo di tutta la clientela del Banco.

Con riguardo al D. Lgs. 231/2001, che prevede responsabilità specifiche delle Società qualora vengano commessi particolari reati nell'interesse o a vantaggio della stessa da parte dei cosiddetti "soggetti apicali" e dalle persone sottoposte alla loro direzione e vigilanza, l'Organo di Vigilanza del Banco - Organismo collegiale, presieduto dal Consigliere indipendente più anziano di nomina, dal Presidente del Collegio Sindacale e dal Responsabile dell'Internal Audit interno - durante l'esercizio non ha ricevuto segnalazioni di comportamenti anomali, illeciti e/o infrazioni.

Per quanto riguarda più in generale il controllo di gestione è stato avviato lo studio e la redazione di una reportistica trimestrale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione che riporta dati, confronti, indici riguardanti l'andamento operativo ed economico delle filiali.

7. La rete territoriale e l'organico

I continui rapporti intrattenuti dal personale di Filiale col territorio hanno sempre fatto leva sulle qualità distintive della nostra professionalità, supportate da un'azione della struttura centrale tesa al miglioramento organizzativo e commerciale. Questo ultimo punto è sempre più caratterizzato dall'adozione di idonei strumenti informatici tesi a personalizzare il servizio, intercettare e soddisfare i numerosi bisogni finanziari e di copertura del rischio di molti clienti.

Nell'ambito del complesso organismo aziendale, il personale è elemento qualificante e distintivo. I nostri dipendenti e collaboratori sono una forza vitale fatta di disponibilità, capacità, conoscenze ed intraprendenza, ma anche di valori condivisi e norme comportamentali che assimilano l'esperienza di ciascuno ed esprimono il nostro modo di operare.

Lo sviluppo della rete periferica con ampliamento del presidio territoriale, si affianca alla maggior efficienza dei dipendenti nella convinzione che, nella mutata condizione reddituale di settore, tutte le filiali debbano disporre delle condizioni per conseguire gli obiettivi marginali attesi e guardare alla proiezione futura con ragionevoli potenzialità di crescita.

Nel corso dell'esercizio, il Banco ha focalizzato la propria attenzione sulle due filiali di ultima apertura Mondovì e Cuneo, consolidando una politica mirata al radicamento territoriale.

Alla fine del 2012 il personale della nostra Banca era costituito da 116 unità, di cui 87 uomini e 29 donne (alla fine del 2011 erano 112 unità, di cui 86 uomini e 26 donne). Va segnalata nel corso dell'anno l'assunzione di nuove risorse, che si sono positivamente inserite rispettivamente nella rete commerciale e nell'ufficio Legale.

Per quanto riguarda la ripartizione funzionale del personale, si evidenzia che, al 31.12.2012, nell'attività commerciale risultavano impegnate n. 86 unità, pari al 74,14% delle risorse disponibili.

Nel corso del 2012, continuando la positiva esperienza degli scorsi anni, il Banco ha proseguito la collaborazione con gli Istituti Tecnici della zona con i quali si organizzano cicli di stage che offrono preziosa esperienza formativa agli interessati.

Il 19 gennaio 2012 è stato sottoscritto l'accordo di rinnovo del CCNL 8 dicembre 2007 – scaduto il 31 dicembre 2010 – per i Quadri Direttivi e per il Personale inquadrato nelle Aree Professionali; questo è stato sottoposto a ratifica da parte delle assemblee dei lavoratori; gli effetti economici e normativi hanno avuto decorrenza dal 2012. L'accordo è maturato in un contesto di notevole complessità per il peggioramento del quadro macroeconomico e delle condizioni del sistema economico e finanziario del nostro Paese, per cui le Parti, responsabilmente, si sono assunte l'onere di adottare correttivi per contrastare il potenziale declino competitivo delle banche e nel contempo sostenere il recupero della redditività, la crescita della produttività e la creazione di nuova occupazione stabile.

Con tale ultima finalità è stato istituito un "*Fondo nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito*" che costituisce un'assoluta novità nel panorama delle relazioni sindacali nazionali. Il Fondo sarà alimentato dal contributo di tutti i dipendenti e favorirà l'assunzione a tempo indeterminato di giovani, di categorie di lavoratori/lavoratrici svantaggiati o in mobilità e la stabilizzazione dei contratti di lavoro diversi da quelli a tempo indeterminato.

La formazione, nel rispetto delle indicazioni di Banca d'Italia, ha posto significativa attenzione al tema dell'antiriciclaggio: nel corso del 2012 tutto il personale è stato coinvolto nella partecipazione ad un corso di aggiornamento. Altri seminari e corsi di formazione hanno riguardato tematiche quali "Basilea 3" e aggiornamenti tecnico - professionali, che riguardano le iniziative volte a sviluppare, consolidare e mantenere nel tempo competenze professionali legate a ruoli ed ambiti specifici.

8. Prevedibile evoluzione della gestione

Lo scenario macroeconomico di riferimento per il 2013 è indubbiamente caratterizzato dal permanere di un elevato grado di fragilità sistemica.

Le persistenti tensioni sui mercati finanziari, i lunghi tempi previsti per la risoluzione della crisi del debito sovrano europeo, l'estrema difficoltà di un convincente ritorno delle economie industrializzate su un sentiero di robusta crescita, determinano modeste prospettive di redditività del settore, penalizzate dall'onerosità della provvista, dall'elevato rischio di credito, dalle esigenze di rafforzamento patrimoniale.

Secondo le nuove proiezioni della Commissione europea l'economia dell'Unione Europea mostrerà quest'anno una leggera contrazione.

Il quadro operativo del settore bancario italiano resterà fortemente influenzato dall'evoluzione della crisi dei debiti sovrani. Solo una riduzione sensibile e duratura del premio sul rischio del debito italiano potrà tradursi in una graduale normalizzazione del costo della raccolta bancaria e, a cascata, dei tassi sui prestiti, coerentemente con le condizioni accomodanti della politica monetaria e il basso livello dei tassi di mercato. L'andamento dei prestiti sarà influenzato ancora dalla fase recessiva dell'economia italiana e dalle misure fiscali restrittive che colpiscono le famiglie. Fino a quando la situazione finanziaria delle imprese non migliorerà sensibilmente, sarà difficile competere e ricostituire margini adeguati di redditività. Il miglioramento delle condizioni del credito è legato comunque al contesto esterno e generale, non solo Italiano ma Europeo. La raccolta da clientela vedrà un ambiente competitivo acceso, continuando a riflettere la ricomposizione dei portafogli dei risparmiatori verso gli strumenti a maggior rendimento, come i depositi a tempo e i titoli di Stato.

Per quanto riguarda il Banco, rimarrà prioritario per l'anno 2013 preservare il carattere di sostenibilità dei risultati da conseguire. Gli obiettivi reddituali e quantitativi sono conseguiti con l'acquisizione di nuovi clienti,

anche con il radicamento in nuove aree limitrofe e, dove si presentasse l'opportunità, mediante l'apertura di nuovi sportelli. Grande attenzione sarà prestata alle varie azioni volte al rafforzamento della solidità patrimoniale, alla salvaguardare della qualità del credito ed al miglioramento del profilo di rischio e liquidità. La creazione di valore continuerà ancora a rappresentare il principale indicatore per indirizzare la liquidità verso le migliori forme di impiego. Verranno potenziati i sistemi di gestione dei rischi e costantemente presidiati l'efficienza, la produttività e la patrimonializzazione del Banco.

La politica di capitalizzazione del Banco fa registrare una proposta di aumento del Patrimonio calcolato secondo le normative di Vigilanza, rispetto all'esercizio precedente, di circa 2 milioni di Euro, portando l'indice del Total Capital Ratio al 10,28%, che si confronta con un 10,46% del 2011. Il consistente apporto del maggior capitale è stato interamente assorbito dalla crescita degli impieghi registrata nel corso dell'esercizio.

Nell'ambito delle nuove iniziative commerciali si segnala, con l'obbiettivo di ampliare la gamma dei servizi per la clientela e differenziare l'offerta, l'introduzione di un nuovo prodotto denominato "CartaConto", carta elettronica prepagata nominativa ricaricabile. Il nuovo prodotto si rivolge principalmente ai giovani ed a tutti coloro i quali desiderano effettuare incassi e pagamenti con la massima semplicità senza avere un conto corrente. Si evidenzia, inoltre, che è stato attivato il progetto commerciale "Primavera 2013" con l'obbiettivo di promuovere la crescita del risparmio gestito nell'ambito della raccolta indiretta.

9. Le proposte all'Assemblea

L'utile netto di esercizio ammontante a € 2.410.597 di euro consente al C.d.A. di ipotizzare e proporre all'Assemblea la seguente destinazione:

alla Riserva legale	482.119
alla Riserva straordinaria	1.042.948
a disposizione del Consiglio di Amministrazione (proposto nella misura del 5% dell'utile a norma di Statuto art. 23 che prevede una percentuale tra il 3% e il 7%)	120.530
al capitale, in ragione di € 2,50 per azione (con esclusione di quelle possedute dal Banco alle quali non viene assegnato dividendo)	765.000

Proponiamo altresì che il dividendo venga posto in pagamento presso le casse sociali a partire dal giorno successivo all'approvazione del bilancio.

Si evidenzia che, se la proposta di riparto dell'utile verrà accolta, il patrimonio dell'azienda ammonterà ad €48.783.059 con un aumento, rispetto al 2011, di €2.472.831.

La distribuzione di utili di cui sopra è compatibile con la conservazione dell'elevato livello di capitalizzazione del Banco e garantisce di mantenere condizioni di adeguatezza patrimoniale coerenti con il complesso dei rischi assunti e con quanto richiesto dalla normativa di Vigilanza.

Se la proposta di riparto dell'utile verrà accolta il patrimonio risulterà così composto:

- Capitale sociale	25.500.000
RISERVE DA UTILI	
- Riserva legale	5.374.721
- Riserva statutaria	4.326.325
- Riserva straordinaria	8.007.278
- Riserva acquisto azioni proprie	981.268
- Riserve derivanti dall'applicazione dei principi contabili IAS-IFRS	-464.445
- Azioni Proprie	-981.268
RISERVE DA VALUTAZIONE	
Riserva PN da FTA titoli AFS	4.199.915
Riserva da titoli AFS	1.839.265
Totale	48.783.059

10. I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Non si sono ravvisati fatti di natura economica e gestionale di peso rilevante in questa prima parte di esercizio 2013.

Si evidenzia che il 15 novembre 2012 il dott. Mario Matteo Busso, Sindaco Effettivo del Banco di Credito P. Azzoaglio Spa, ha rassegnato le proprie dimissioni per incompatibilità con un'altra carica. E' subentrato, ai sensi dell'art. 2401 del cod. civile, la dott.ssa Elena Cabutti, in qualità di Sindaco Supplente più anziano. La prossima Assemblea procederà quindi alla nomina di due componenti del Collegio Sindacale.

Nel concludere la relazione esprimiamo il nostro apprezzamento per l'opera svolta dalla Direzione Generale nella guida dell'azienda e riconosciamo al Personale tutta l'efficienza dimostrata nello svolgimento delle rispettive mansioni. Anche quest'anno desideriamo esternare alle Direzioni ed agli Uffici della Banca d'Italia di Torino e Cuneo il nostro sincero ringraziamento per il prezioso supporto e l'assistenza riservatici.

Ceva, 29 marzo 2013

Il Consiglio di Amministrazione

**RELAZIONE DEL COLLEGIO
SINDACALE**

Signori Azionisti,

viene sottoposto al Vostro esame ed approvazione il bilancio del Banco di Credito P. Azzoaglio Spa chiuso al 31 dicembre 2012.

Il bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, prospetto della redditività complessiva, nota integrativa e relazione sulla gestione è stato messo a disposizione dal Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2013, con il nostro consenso.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 il Collegio Sindacale del Banco di Credito P. Azzoaglio SpA ha svolto l'attività di vigilanza prevista dal Codice Civile, dal Dlgs 24 febbraio 1998, n.58, e dalle leggi speciali in materia, tenuto conto della regolamentazione disposta dalle Autorità di Vigilanza (in particolare Banca d'Italia e Consob) e conformemente ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In ottemperanza al disposto del Dlgs 58/98, il Collegio Sindacale ha organizzato la propria attività, come nei precedenti esercizi, al fine di vigilare sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alla riunione dell'Assemblea dei soci; ha effettuato n. 7 riunioni di verifica e nei relativi verbali è riportata l'attività di vigilanza e controllo eseguita. La presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione consente al Collegio di verificare la conformità alle norme di legge e di statuto degli atti di gestione compiuti; nell'ambito di tali riunioni gli amministratori, anche in ossequio agli obblighi di informativa ex art. 150 del D.Lgs 58/98, hanno fornito informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca.

Nel rinviarVi alla Relazione sulla gestione per quanto riguarda l'illustrazione delle principali iniziative intraprese nel corso dell'esercizio, il Collegio attesta che, per quanto a sua conoscenza, le stesse sono state deliberate in conformità alla legge ed allo statuto ed improntate a principi di corretta amministrazione; il Collegio, per quanto a sua conoscenza, esclude pertanto che siano state deliberate e/o poste in essere operazioni non conformi alla legge ed allo statuto sociale, manifestamente azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio nell'ambito delle verifiche effettuate nel corso dell'esercizio e tenuto conto dei compiti attribuiti allo stesso dalla Banca d'Italia, ha vigilato in particolare sui seguenti aspetti:

1. adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca in termini di struttura, deleghe di potere e regolamenti interni;
2. adeguatezza del sistema complessivo dei controlli interni a presidiare le diverse tipologie di rischio connesse all'attività della Banca;
3. adeguatezza del sistema amministrativo e contabile al fine di garantire un'adeguata rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione;
4. regolare assolvimento degli adempimenti previsti dalle norme di legge e regolamentari in materia di trasparenza ed antiriciclaggio.

Con riferimento ai punti 2 e 3, particolare attenzione è stata posta al processo di intermediazione creditizia ed ai reclami pervenuti dalla clientela, verificando l'adeguatezza delle rispettive procedure gestionali e dei sistemi di controllo adottati, nonché il loro concreto funzionamento. In particolare per quanto riguarda l'intermediazione creditizia è stata verificata l'adeguatezza ed il concreto funzionamento delle procedure adottate per il monitoraggio delle partite a rischio e per la classificazione e per la valutazione dei crediti deteriorati. In merito ai reclami pervenuti dalla clientela è stato verificato il corretto trattamento e la ragionevolezza della stima delle eventuali passività correlate.

Le informazioni che il Collegio ha assunto sia nel corso delle proprie verifiche, sia dall'esame dei rapporti scritti relativi alle verifiche operate dal Servizio Internal Audit, sia in occasione degli incontri con il responsabile della funzione Compliance, sia nel corso del periodico scambio di dati e notizie con la società di revisione, non hanno evidenziato significative criticità sotto il profilo dell'adeguatezza della struttura organizzativa.

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del controllo interno ("Internal Audit") e della funzione di Compliance in merito ai quali non vi sono osservazioni da riferirVi.

La funzione di Internal Audit, esternalizzata alla Federazione delle BCC del Piemonte Valle d'Aosta e Liguria, ha svolto la sua attività di controllo dei processi interni indirizzando gli interventi correttivi ove ritenuti necessari o con verifiche mirate sulla base dei controlli a distanza e sta predisponendo la relazione annuale relativa all'attività svolta nel corso del 2012.

La funzione di Compliance, in parte esternalizzata alla predetta BCC del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, ha svolto la sua attività nei confronti delle funzioni operative della banca ed ha rilasciato in data 27 febbraio 2013 la sua relazione annuale per l'anno 2012 ritenendo che l'esposizione del Banco ai rischi di non conformità (intesi come rischi legali e rischio reputazionali) sia ragionevolmente contenuta.

Il Collegio Sindacale ha seguito il processo ICAAP di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, nell'ambito del quale vengono individuati e valutati i rischi rilevanti cui la Banca è esposta.

In tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, ai sensi del Dlgs 231/01, è continuata l'attività dell'organismo di vigilanza con il compito di vigilare sull'efficacia ed adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati di cui al decreto stesso, nonché le altre fattispecie di rischio/reato previste da leggi e regolamenti successivi.

Nel complesso, possiamo riferire di avere vigilato sull'adeguatezza dei sistemi dei controlli interni e riteniamo che le funzioni di controllo interno e di Compliance, pur suscettibili di alcuni miglioramenti in corso di attuazione, rispondano ai requisiti di competenza, autonomia ed indipendenza, e che, unitamente agli altri organi e funzioni ai quali è attribuita una funzione di controllo, collaborino tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C. nè esposti.

Il Collegio ha rilasciato i pareri previsti dalla normativa di riferimento.

Il Collegio dà atto che nella nota integrativa sono riportate le informazioni richieste in merito alle operazioni intercorse con le parti correlate.

In generale, il Collegio dà atto che dall'attività svolta non sono emersi fatti significativi tali da richiederne segnalazione agli Organi di Vigilanza e di Controllo e/o menzione nella presente relazione.

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio al 31 dicembre 2012 del Banco di Credito P.Azzoaglio Spa redatto dagli Amministratori ai sensi di legge in conformità ai principi contabili IAS/IFRS.

La funzione di revisione legale dei conti è svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.. Nel corso delle verifiche eseguite si è proceduto anche a contatti con il revisore contabile; non risulta al Collegio che siano state sollevate eccezioni o segnalate anomalie in merito all'idoneità della struttura contabile ed organizzativa a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

La società di revisione ha comunicato che la relazione al bilancio di esercizio al 31-12-2012, attualmente in corso di emissione, non conterrà rilievi.

Per quanto riguarda le voci del bilancio sottoposto alla Vostra attenzione, sono stati effettuati i controlli necessari per poter formulare le nostre osservazioni, così come richiesto dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Tali controlli hanno interessato in particolare i principi di redazione ed i criteri di valutazione adottati, e da essi non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano il bilancio d'esercizio e l'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio in esame può essere sintetizzato secondo le seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE	
Attività nette	€ 595.642.884,00
Passività	€ 544.993.027,00
Patrimonio netto	€ 48.239.260,00
Utile di esercizio	€ 2.410.597,00

CONTO ECONOMICO	
Margine di interesse	€ 13.318.542,00
Commissioni nette	€ 6.914.216,00
Dividendi, risultato di negoziazione, utili	€ 1.588.255,00
Margine di intermediazione	€ 21.821.013,00
Rettifiche di valore	-€ 2.302.950,00
Risultato netto della gestione finanziaria	€ 19.518.063,00
Costi operativi	-€ 15.762.959,00
Risultato da cessione investimenti	€ 36.212,00
Utile prima delle imposte	€ 3.791.316,00
Imposte	-€ 1.380.719,00
Utile di esercizio	€ 2.410.597,00

Gli amministratori, nella redazione del bilancio, si sono attenuti alle norme di legge ai sensi dell'art.2423 codice civile, nei limiti di quanto necessario per adeguarsi ai principi contabili IAS/IFRS, ed hanno trovato applicazione, ove consentito, la valutazioni a "fair value".

Non risulta esercitata la deroga di cui all'art.2423, 4° comma, codice civile, in tema di principi di formazione del bilancio

La nota integrativa è stata redatta anche nel rispetto delle disposizioni della circolare Banca D'Italia n. 262/05.

La relazione sulla gestione rappresenta in modo esauriente la situazione della società nonché l'andamento della gestione nel suo complesso; la stessa fornisce altresì informazioni circa i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, e descrive l'evoluzione prevedibile della gestione.

A conclusione della presente Relazione ed in considerazione di quanto in essa contenuto, possiamo attestare che, sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni ottenute, non sono state rilevate, nello svolgimento dell'attività sociale dell'esercizio 2012, omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di specifica segnalazione agli azionisti.

Il Collegio Sindacale, per tutto quanto sopra esposto, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.

Tenuto conto della patrimonializzazione della Società, condividiamo altresì la proposta di destinazione dell'utile di esercizio secondo le indicazioni formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Ceva, 5 aprile 2013

Il Collegio Sindacale

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2012	31/12/2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	7.811.885	6.748.652
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.246.245	9.053.872
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	97.728.709	19.363.766
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.451.713	1.421.928
60.	Crediti verso banche	37.376.595	47.959.518
70.	Crediti verso clientela	415.148.583	370.834.795
110.	Attività materiali	4.923.692	5.043.084
120.	Attività immateriali	5.417	8.125
	di cui:		
	- avviamento		
130.	Attività fiscali	3.436.154	3.310.076
	a) correnti	2.900.930	2.411.662
	b) anticipate	535.224	898.414
	b1) di cui alla Legge 214/2011	129.608	88.905
150.	Altre attività	26.513.891	16.163.264
Totale dell'attivo		595.642.884	479.907.080

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2012	31/12/2011
10.	Debiti verso banche	17.549.157	931.874
20.	Debiti verso clientela	403.364.290	303.071.063
30.	Titoli di circolazione	94.968.727	106.231.719
40.	Passività finanziarie di negoziazione	9.291	19.949
80.	Passività fiscali	2.336.067	1.678.645
	a) correnti	1.818.955	1.210.327
	b) differite	517.112	468.318
100.	Altre passività	24.882.232	18.653.069
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.187.183	1.792.332
120.	Fondi rischi e oneri:	677.348	702.048
	b) altri fondi	677.348	702.048
130.	Riserve di valutazione	6.039.180	5.148.569
160.	Riserve	16.700.080	16.016.018
180.	Capitale	25.500.000	25.500.000
190.	Azioni proprie (-)	(981.268)	(981.268)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.410.597	1.143.062
Totale del passivo e del patrimonio netto		595.642.884	479.907.080

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2012	31/12/2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	18.556.698	16.233.204
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.238.156)	(3.308.219)
30.	Margine di interesse	13.318.542	12.924.985
40.	Commissioni attive	7.445.740	5.447.368
50.	Commissioni passive	(531.524)	(383.371)
60.	Commissioni nette	6.914.216	5.063.997
70.	Dividendi e proventi simili	220.304	234.738
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	340.970	(347.115)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.026.981	75.110
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.001.462	54.960
	d) passività finanziarie	25.519	20.150
120.	Margine di intermediazione	21.821.013	17.951.715
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.302.950)	(1.228.025)
	a) crediti	(2.302.950)	(1.228.025)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	19.518.063	16.723.690
	Spese amministrative:	(15.485.453)	(13.724.015)
150.	a) spese per il personale	(10.056.435)	(8.621.421)
	b) altre spese amministrative	(5.429.018)	(5.102.594)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(57.300)	(190.685)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(649.624)	(592.853)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.708)	(3.024)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	432.126	136.789
200.	Costi operativi	(15.762.959)	(14.373.788)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	36.212	(3.088)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.791.316	2.346.814
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.380.719)	(1.203.752)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.410.597	1.143.062
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.410.597	1.143.062

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2012	31/12/2011
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.410.597	1.143.062
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	890.610	(1.055.622)
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	890.610	(1.055.622)
120.	Redditività complessiva (Voce 10 +110)	3.301.207	87.440

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Movimentazione al 31 dicembre 2011

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto					Redditività complessiva al 31/12/2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale														
a) azioni ordinarie	25.500.000		25.500.000											25.500.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve:														
a) di utili	15.232.944		15.232.944	720.970		62.104								16.016.018
b) altre														
Riserve da valutazione:	6.324.470		6.324.470			(120.279)						(1.055.622)		5.148.569
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(981.268)		(981.268)											(981.268)
Utile (Perdita) di esercizio	1.242.074		1.242.074	(720.970)	(521.104)							1.143.062		1.143.062
Patrimonio netto	47.318.220		47.318.220	-	(521.104)	(58.175)						87.440		46.826.381

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Movimentazione al 31 dicembre 2012

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto					Redditività complessiva al 31/12/2012		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale														
a) azioni ordinarie	25.500.000		25.500.000											25.500.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve:														
a) di utili	16.016.018		16.016.018	626.909		57.153								16.700.080
b) altre														
Riserve da valutazione:	5.148.569		5.148.569									890.611		6.039.180
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(981.268)		(981.268)											(981.268)
Utile (Perdita) di esercizio	1.143.062		1.143.062	(626.909)	(516.153)							2.410.597		2.410.597
Patrimonio netto	46.826.381		46.826.381	-	(516.153)	57.153						3.301.208		49.668.589

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	<i>Importo</i>	
	31/12/2012	31/12/2011
1. Gestione	5.199.116	6.976.589
- risultato di esercizio (+/-)	2.410.597	1.143.062
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(95.081)	198.021
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.436.911	1.243.225
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	633.458	595.878
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	126.420	421.684
- imposte e tasse non liquidate (+)	634.388	153.691
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(947.578)	3.221.029
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(115.374.674)	(27.177.020)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.900.627	50.483.151
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(77.034.282)	(3.040.519)
- crediti verso banche: a vista	10.582.923	(17.569.539)
- crediti verso banche: altri crediti	-	-
- crediti verso clientela	(45.881.018)	(51.905.505)
- altre attività	(10.942.925)	(5.144.607)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	111.966.720	17.422.338
- debiti verso banche: a vista	16.617.283	(895.652)
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	100.293.227	15.972.113
- titoli in circolazione	(11.262.992)	11.085.354
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	6.319.202	(8.739.477)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.791.162	(2.778.093)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	224.631	741.996
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	220.304	234.737
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	499.906
- vendite di attività materiali	4.327	7.353
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(493.559)	(939.366)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(493.559)	(937.233)
- acquisti di attività immateriali	0	(2.133)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(268.929)	(197.370)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(459.000)	(459.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(459.000)	(459.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.063.233	(3.434.462)

RICONCILIAZIONE DEL RENDICONTO FINANZIARIO

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	31/12/2012	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.748.652	10.183.114
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.063.233	(3.434.462)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.811.885	6.748.652

**NOTA
INTEGRATIVA**

NOTA INTEGRATIVA

- Parte A** – Politiche contabili
- Parte B** – Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C** – Informazioni sul conto economico
- Parte D** – Redditività complessiva
- Parte E** – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F** – Informazioni sul patrimonio
- Parte G** – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H** – Operazioni con parti correlate
- Parte I** – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L** – Informativa di settore

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio dell'esercizio 2012 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanate dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della redditività complessiva e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1) Continuità aziendale: il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione.

In considerazione della struttura della raccolta basata su conti correnti e depositi della clientela, prestiti obbligazionari, operazioni di pronti contro termine ed impieghi prevalentemente indirizzati a clientela retail e piccole e medie imprese su cui la banca mantiene un costante monitoraggio e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti, si ritiene non sussistano criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio reddituale della banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.

2) Contabilizzazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica.

3) Coerenza di rappresentazione : la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassificazione. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

4) Rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente.

5) Divieto di compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

6) Informativa comparativa: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano – quando previsto - i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262. Gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico ed il prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatte in unità di euro, mentre il rendiconto finanziario e la presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio, il prospetto della redditività complessiva e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 29/03/2013 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che dall'esercizio successivo gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio e le informazioni di dettaglio contenute all'interno della nota integrativa, forniscono tutte le necessarie informazioni di dettaglio sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio, così come previsto dal paragrafo 116 del principio contabile IAS n. 1 e maggiori dettagli informativi.

Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile della Deloitte & Touche S.p.A.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si riportano i principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012.

1. ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (*at Fair Value Through Profit or Loss*) sono rappresentati i titoli di debito, i titoli di capitale, gli strumenti derivati non di copertura (aventi valore positivo), e le altre attività che, secondo la designazione iniziale, sono classificati come strumenti finanziari destinati alla negoziazione nel breve termine (*trading*). Poiché la classificazione deriva dalla sua designazione iniziale, per questa categoria di attività finanziarie non sono ammesse riclassifiche successive, salvo quanto consentito dalle modifiche allo IAS 39 omologato dalla Comunità Europea il 15.10.2008.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono valutate al *fair value*, con il relativo risultato imputato a conto economico. Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

La determinazione del *fair value* avviene con le seguenti modalità:

- a) per gli strumenti quotati in un mercato attivo ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso. Qualora i prezzi non siano considerati significativi, applicando le modalità di cui al punto sub b);
- b) per gli strumenti non quotati in mercati attivi ai prezzi determinati sulla base di quotazioni, stime e modelli di valutazione basati su dati rilevabili sul mercato o considerando strumenti quotati aventi caratteristiche simili.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

2. ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie non derivate e quelle non classificate come "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela".

In particolare vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di *trading* e che non sono classificati tra le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza o tra i crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono iscritte inizialmente alla data di regolamento al *fair value* che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirle includendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al *fair value*, secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i fondi

comuni di investimento la valutazione avviene al N.A.V. alla data di valutazione, oppure all'ultimo disponibile; i titoli di capitale il cui fair value non può essere attendibilmente rilevato sono mantenuti al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio, è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore per tutte le attività finanziarie classificate nel portafoglio disponibile per la vendita "impairment test" viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Tra gli elementi che possono evidenziare una durevole riduzione di valore di strumenti finanziari rappresentativi di capitale, i principi contabili di riferimento prevedono anche la riduzione significativa o prolungata del fair value. A tal fine la Banca ritiene che una riduzione di fair value rispetto al valore di acquisizione dello strumento superiore al 50%, sia oggettivamente da considerare significativa; inoltre una riduzione di fair value che permanga costantemente per oltre 24 mesi è oggettivamente considerata prolungata.

Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, per i titoli di capitale la ripresa non è contabilizzata in contropartita al conto economico, ma nella specifica riserva di valutazione in patrimonio netto. La ripresa di valore per i titoli di debito è invece iscritta nel conto economico.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», sino a che l'attività non è cancellata; al momento della cancellazione l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico alla voce "Utile (Perdita) da cessione o riacquisto".

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

In presenza di evidenze obiettive di deterioramento – la cui verifica viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio - tali attività sono sottoposte a valutazione al fine di determinare l'entità della perdita di valore. Tali perdite, se stimate durevoli nel tempo, vengono rilevate nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito (voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita), ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale alla voce "Riserve da valutazione". L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

È consentito il trasferimento di attività finanziarie dalla categoria "disponibili per la vendita" alla categoria "detenuti sino a scadenza", ma solo nelle seguenti circostanze:

- cambiamento delle intenzioni o capacità di detenzione;
- nei casi in cui non sia disponibile una misura attendibile del *fair value*.

Secondo quanto previsto dalle modifiche allo IAS 39 del 15.10.2008 in particolari circostanze è consentito il trasferimento nella categoria "Finanziamenti e Crediti".

3. ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nella categoria "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" (*Held To Maturity*) sono classificate le attività finanziarie diverse dai derivati (anche impliciti), che presentino pagamenti contrattuali fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali vi sia l'effettiva intenzione e la capacità di detenerle fino alla scadenza.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività destinate al portafoglio detenuto fino alla scadenza vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca comprensivo degli oneri di transazione.

L'iscrizione di attività finanziarie in questa categoria non è più consentita per l'anno in corso e per i due seguenti nel caso si effettuino vendite per un ammontare non insignificante, esclusi investimenti prossimi alla

scadenza e gli eventi isolati, estranei al controllo del Banco. Se si realizzano le condizioni che impongono di non utilizzare tale categoria, si procede con la riclassifica tra le attività disponibili per la vendita (*tainting provision*).

CRITERI DI VALUTAZIONE

La rilevazione iniziale è per data regolamento, al *fair value*, considerando anche i costi di transazione direttamente connessi all'acquisizione. Le valutazioni successive sono al costo ammortizzato.

Ad ogni data di bilancio si procede a valutare l'esistenza di eventuali perdite di valore che abbiano un impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati. Nel caso sussistano, le perdite di valore sono imputate a conto economico. Trattandosi di titoli quotati, il *fair value* riportato in nota integrativa corrisponde al controvalore a prezzi di mercato.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore; il rendimento di tali attività finanziarie viene, invece, riconosciuto a conto economico tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza, considerando i flussi di interessi maturati.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

4. CREDITI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria (Loans and Receivables) sono classificati gli impieghi con la clientela e con le banche, i crediti commerciali e le operazioni pronti contro termine. Si tratta di attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti e finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Sono iscritti alla data di erogazione al *fair value*, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili, di norma pari al corrispettivo pagato.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro *fair value* nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato o al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti sono valutati, successivamente alla rilevazione iniziale, al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito o aumentato del rimborso di capitale, delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi e proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi e dei proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per aggiornare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (scadenza inferiore ai 18 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Alla chiusura di ogni bilancio annuale e di situazione infrannuale viene effettuata una valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti determinando le perdite di valore dei crediti dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori e tenendo distinti:

- i crediti deteriorati (*non performing*): rientrano in questa categoria le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati, i crediti soggetti al rischio paese, solamente se qualificati sofferenze o incagli, i crediti scaduti e/o sconfinati continuativamente da oltre 90 giorni;
- i crediti in bonis (*o performing*).

Nella categoria "non performing" sono stati classificati tutti i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore: la circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

I crediti deteriorati (*non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta a conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate trovano evidenza in bilancio solo al momento dell'effettivo incasso.

Per la valutazione analitica dei crediti in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuati dai gestori delle posizioni;
- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- c) tassi di attualizzazione originari o tassi effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione a sofferenza della posizione.

Per la valutazione analitica dei crediti incagliati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti;
- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- c) tassi di attualizzazione storici rappresentati dai tassi effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione a incaglio della posizione.

Per la valutazione analitica dei crediti ristrutturati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) piani di rientro e/o di ristrutturazione del finanziamento con valutazione effettuata dagli uffici addetti;
- b) tassi di attualizzazione rappresentati dai tassi di interesse effettivi o contrattuali antecedenti la stipula dell'accordo con la parte debitrice.

I crediti insoluti/sconfinanti da oltre 90 giorni sono assoggettati a valutazione sulla base di percentuali di rettifica determinate in funzione delle evidenze storico/statistiche di perdita registrate con riferimento a tale tipologia di operazioni.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti "performing" sono stati valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischiosità, e le relative percentuali di perdita "attesa" sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti, espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD).

In particolare la Probabilità di Default (PD) prodotta dal modello Credit Rating System, rappresenta la probabilità media, sull'orizzonte di un anno, che la controparte vada in default non ripagando il credito secondo i termini contrattuali (nella determinazione della PD si tiene conto delle caratteristiche del prestatore, quali il settore economico, l'analisi andamentale, il flusso di ritorno Centrale Rischi, ecc., che trovano la propria sintesi nel rating attribuito alla posizione).

La LGD rappresenta invece la percentuale di perdita economica sull'importo nominale del credito in caso di default della controparte, e viene determinata utilizzando dati aziendali e 'consortili' (riveniente dall'analisi dei dati storici di tutte le Banche clienti del gruppo Cedacri).

Per le esposizioni di importo significativo sono condotte analisi specifiche.

I crediti verso debitori residenti in paesi a rischio vengono assoggettati a coefficienti di svalutazione forfetari calcolati applicando la disciplina di valutazione del cosiddetto rischio paese.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" di conto economico, sulla base del tasso di interesse effettivo per competenza.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti sono cancellati quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali e quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile. Nel caso di attività ceduta, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

5. ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La Banca a fine esercizio, così come nel corso dell'anno, non ha posto in essere attività finanziarie valutate al fair value.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca a fine esercizio, così come nel corso dell'anno, non ha posto in essere operazioni in derivati classificabili fra i derivati di copertura intese nell'accezione prevista dallo IAS 39 di *Hedge Accounting*.

7. PARTECIPAZIONI

In questa categoria andrebbero classificate le partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto iscritte in bilancio al costo. Le interessenze azionarie di minoranza detenute, vengono infatti iscritte nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Nel bilancio della Banca non sono presenti partecipazioni in società controllate, collegate o a controllo congiunto.

8. ATTIVITA' MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili ad uso strumentale, gli immobili ad uso investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature.

Gli immobili ad uso strumentale sono quelli utilizzati dalla struttura ai fini della fornitura dei propri servizi o ai fini amministrativi; gli immobili ad uso investimento sono quelli detenuti per finalità di reddito.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. In sede di prima applicazione degli IAS – IFRS gli immobili ad uso investimento sono stati iscritti al *fair value (deemed cost)* quale sostituto del costo.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Per gli stabili cielo/terra dei quali la Banca è l'unica proprietaria si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione.

Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione dei terreni relativi ad immobili cielo/terra, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, caratterizzati da vita utile indefinita.

La suddivisione del valore degli immobili cielo/terra tra valore dei terreni e valore dei fabbricati è avvenuta sulla base di perizia. L'ammortamento avviene in base ad aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo del cespite.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, contabilizzando le eventuali perdite di valore rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

L'ammortamento sistematico è rilevato a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

9. ATTIVITA' IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito.

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della banca in particolare da oneri per l'acquisto d'uso di software (non è presente la voce "avviamento"). Gli oneri relativi alla ristrutturazione di locali di proprietà di terzi presi in locazione sono esposti alla voce "Altre attività".

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali sono valutate, dopo la rilevazione iniziale, al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono iscritte al conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dimessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

10. ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca a fine esercizio, così come nel corso dell'anno, non ha posto in essere attività non correnti in via di dismissione.

11. FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA

La Banca calcola le imposte sul reddito - correnti, differite e anticipate - sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente.

In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 130 "Attività fiscali".

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio (nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce 80 "Passività fiscali"), con la sola eccezione delle riserve in sospensione di imposta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle Passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12. FONDI PER RISCHI E ONERI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere all'obbligazione esistente alla data di bilancio.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Tali fondi possono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente e l'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

L'accantonamento di competenza è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". La voce di conto economico raccoglie il saldo tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

La voce include inoltre i decrementi dei fondi per l'effetto di aggiornamento nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento effettuato viene stornato. Un accantonamento viene utilizzato a copertura degli oneri a fronte dei quali è stato iscritto.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono comprese le varie forme di raccolta poste in atto dal Banco: debiti verso banche, debiti verso la clientela, titoli obbligazionari (al netto degli eventuali ammontari riacquistati) e certificati di deposito di propria emissione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento.

I Debiti ed i Titoli in circolazione sono iscritti inizialmente al *fair value*, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. Non sono invece inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, dopo la rilevazione iniziale.

Le passività a breve termine per le quali il fattore temporale è trascurabile sono iscritte per il valore incassato.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce 'Interessi passivi e oneri assimilati'.

Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce 'Utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie'.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate quando sono scadute, o estinte, o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso la differenza tra valore contabile e importo di riacquisto viene imputata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri riacquistati rappresenta una nuova emissione, con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

In tale categoria sono classificati i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore negativo o di copertura gestionale di attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione.

I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono gli stessi già illustrati per le attività detenute per negoziazione.

15. PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate nella presente voce quelle passività finanziarie che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della cosiddetta *fair value* option prevista dal principio IAS 39 § 9 nella versione prevista dal Regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005. In particolare, come evidenziato nel punto 5 dei presenti criteri di valutazione, la *fair value* option è utilizzata per consentire l'eliminazione o la riduzione dello sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'hedge accounting risulta complessa.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per la determinazione del *fair value*, in assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali metodi che prevedano l'attualizzazione di flussi di cassa futuri utilizzando la curva dei tassi di interesse risk free, maggiorata di uno spread creditizio.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value* option, il cui effetto economico è classificato nella voce "Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

16. OPERAZIONI IN VALUTA

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabile.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio derivanti dal regolamento di elementi monetari od alla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono imputate a conto economico del periodo in cui sorgono alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione".

Per gli elementi non monetari con rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite, anche le differenze cambio sono rilevate a conto economico; se gli utili e perdite sono rilevati a patrimonio netto, anche le differenze cambio sono rilevate a patrimonio netto.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

L'operazione in valuta viene cancellata quando scadono i relativi diritti contrattuali.

17. ALTRE INFORMAZIONI

BENEFICI AI DIPENDENTI - FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

In applicazione allo IAS 19, il trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "proiezione unitaria del credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005, recante disposizioni in materia di forme di previdenza per l'erogazione dei trattamenti pensionistici complementari, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 restano in capo all'azienda, mentre le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda e trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

La riforma della previdenza complementare ha comportato una modifica al trattamento del TFR, in particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'INPS, pertanto l'importo delle quote deve essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di calcoli attuariali;
- il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote successive al 1° gennaio 2007. La società non si è avvalsa della possibilità di un'applicazione anticipata già nel bilancio 2012 del nuovo principio contabile IAS 19 che prevede che a partire dal primo gennaio 2013 le variazioni attuariali del trattamento di fine rapporto maturate alla data di bilancio siano rilevate in contropartita di una posta di patrimonio netto tra le riserve da valutazione.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie detenute vengono dedotte dal patrimonio netto. Gli utili o le perdite derivanti dalla movimentazione delle stesse vengono contabilizzati in una voce di riserva del patrimonio netto.

RICONOSCIMENTO DEI COSTI E RICAVI

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora su crediti in sofferenza vengono rilevati a conto economico al momento dell'incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico alla data di incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

RATEI E RISCONTI

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

ISTANZA DI RIMBORSO IRES SULL'IRAP

Con l'articolo 4, comma 12 del D.L. n. 16 del 2 marzo 2012 (cd. Decreto semplificazioni fiscali convertito in Legge n. 44 del 25 aprile 2012) il legislatore è nuovamente intervenuto sul tema prevedendo la possibilità di presentare istanze di rimborso dell'IRES, rideterminata per effetto della deducibilità dell'Irap sul costo del lavoro, per gli anni pregressi per i quali alla data del 28 dicembre 2011 sia ancora pendente il termine di 48 mesi previsto per il rimborso dei versamenti diretti, ai sensi dell'art. 38 DPR 602/73. Per i soggetti, come la Banca, con periodo di imposta coincidente con l'anno solare sono tipicamente interessati i periodi di imposta 2007-2011. In attuazione di tale facoltà il Direttore dell'Agenzia delle Entrate ha emanato, in data 17 dicembre 2012, il Provvedimento di approvazione del modello per l'istanza di rimborso delle maggiori imposte versate ai fini IRES e relative alle citate annualità pregresse.

Alla luce di quanto sopra, in considerazione del fatto che le disposizioni normative in parola sono in vigore già dalla data di chiusura del presente bilancio, si è provveduto ad iscrivere un credito nella voce 130. di Stato Patrimoniale "Attività fiscali: a) correnti" a fronte della rilevazione di minori imposte iscritte nella voce di Conto Economico "260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente", come illustrato nelle specifiche Tabelle della Nota Integrativa.

CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE* DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività o una passività sono scambiate in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti.

Inizialmente il *fair value* di uno strumento finanziario è costituito dal prezzo di transazione, cioè dal corrispettivo pagato o ricevuto.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che

tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse, sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter* si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti (p.es.: formula di Black & Scholes).

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2012 (4)	Fair value al 31.12.2012 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	HFT	AFS	2.901	2.901	289	48	289	48
Titoli di debito	HFT	HTM	1.452	1.473	(21)	52	-	52

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nel corso degli esercizi successivi non sono state effettuate riclassifiche secondo quanto previsto dall'amendment dello IAS 39 e IFRS 7 del 15/10/08.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La commissione CE con regolamento del 15/10/08 ha modificato lo IAS 39 e l'IFRS 7; con tali modifiche viene autorizzata la riclassificazione di determinati strumenti finanziari dalla categoria "titoli posseduti per negoziazione" in altre categorie contabili. In applicazione di tali innovazioni, il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2008 ha deliberato la riclassificazione del proprio portafoglio, già classificato per intero "in negoziazione". Si è provveduto pertanto - con decorrenza 01/07/08 - a conservare in tale categoria i soli titoli di stato o titoli diversi scadenti nel 2009, a classificare titoli divenuti totalmente illiquidi per limitato ammontare a "portafoglio immobilizzato HTM", destinando il rimanente portafoglio alla categoria "AFS - titoli disponibili per la vendita" così come dettagliato nella precedente tabella.

Nel corso del 2009 non sono stati fatti altri trasferimenti di portafoglio.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Il portafoglio dei titoli di debito riclassificati nelle categorie AFS ed HTM per un valore nominale complessivo di 4.500 migliaia di euro ha un tasso di interesse effettivo medio pari al 3,11 % con flussi di cassa attesi stimati in 4.480 migliaia di euro.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti per ordine gerarchico, che assumono l'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili.

Gli input osservabili sono parametri sviluppati sulla base di dati disponibili di mercato e riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando prezzano lo strumento finanziario; diversamente gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili dati di mercato e che sono quindi sviluppati sulla base delle migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando prezzano lo strumento finanziario.

Fair value determinato sulla base di input di livello 1: la valutazione si basa su input osservabili ossia prezzi quotati in mercati attivi per identici strumenti finanziari ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Fair value determinato sulla base di input di livello 2: la valutazione viene effettuata attraverso metodi che sono utilizzati qualora lo strumento non è quotato in un mercato attivo e si basa quindi su input diversi da quelli di livello 1. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi – spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili sul mercato. Benché si tratti dell'applicazione di una tecnica valutativa, la quotazione risultante è sostanzialmente priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

Fair value determinato sulla base di input di livello 3: la valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di input significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	31/12/2012				31/12/2011			
	L1	L2	L3	TOTALE	L1	L2	L3	TOTALE
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value								
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.237	9	0	1.246	9.034	20		9.054
2. Attività finanziarie valutate al fair value								
3. Attività finanziarie disponibili per la vendite	84.084	10.582	3.063	97.729	7.262	9.259	2.843	19.364
4. Derivati di copertura								
Totale	85.321	10.591	3.063	98.975	16.296	9.279	2.843	28.418
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	9		9		20		20
2. Passività finanziarie valutate al fair value								
3. Derivati di copertura								
Totale	0	9	0	9		20		20

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			2.843	
2. Aumenti			1.399	
2.1. Acquisti			1.347	
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico - di cui plusvalenze				
2.2.2. Patrimonio netto	X	X		
2.3. Trasferimenti da altri livelli				
2.4. Altre variazioni in aumento			52	
3. Diminuzioni			1.179	
3.1. Vendite			1.177	
3.2. Rimborsi				
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico - di cui minusvalenze				
3.3.2. Patrimonio netto	X	X		
3.4. Trasferimenti da altri livelli				
3.5. Altre variazioni in diminuzione			2	
4. Rimanenze finali			3.063	

La voce si riferisce per 2.007 migliaia di euro a quote partecipative non rilevanti detenute per fini istituzionali o per lo sviluppo di accordi commerciali e per 1.056 migliaia di euro a quote di O.I.C.R.

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

L'informativa fa riferimento al paragrafo 28 dell'IFRS che tratta le eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non rilevate immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

La banca non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso una tecnica di valutazione interna.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) Cassa	7.812	6.749
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	7.812	6.749

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.146			8.924		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.146			8.924		
2. Titoli di capitale	81			108		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	1.227			9.032		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	10	9		2	20	
1.1 di negoziazione	10	9		2	20	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	10	9		2	20	
Totale (A+B)	1.237	9		9.034	20	

Nell'esercizio 2008 la Banca ha ritenuto di avvalersi dell'emendamento allo IAS 39 del 13/10/2008 recepito dalla Commissione Europea con Regolamento n. 1004/2008 in data 15 ottobre provvedendo al trasferimento di titoli ai portafogli "attività finanziarie disponibili per la vendita" e "attività finanziarie detenute sino alla scadenza" per un controvalore complessivo di 2.901 migliaia di euro.

2.2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	1.146	8.924
a) Governi e Banche Centrali	1.033	927
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		7.868
d) Altri emittenti	113	129
2. Titoli di capitale	81	108
a) Banche	32	31
b) Altri emittenti:	49	77
- imprese di assicurazione		40
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	49	37
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	1.227	9.032
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	9	21
- fair value	9	21
b) Clientela	11	1
- fair value	11	1
Totale B	20	22
Totale (A+B)	1.246	9.054

Le attività relative ad 'Governi e Banche Centrali' si riferiscono interamente a titoli italiani; le attività relative ad "altri emittenti" sono costituite da titoli *corporate* e finanziari a tasso variabile e con rating adeguato.

2.3 - Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	8.925	107	-		9.032
B. Aumenti	14.283	63	32		14.378
B1. Acquisti	13.922	50	31		14.003
B2. Variazioni positive di fair value	98	2			100
B3. Altre variazioni	263	11	1		275
C. Diminuzioni	22.062	89	32		22.183
C1. Vendite	13.443	88	32		13.563
C2. Rimborsi	8.550				8.550
C3. Variazioni negative di fair value	3	1			4
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	66				66
D. Rimanenze finali	1.146	81	-		1.227

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	84.083	966		7.262	412	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	84.083	966		7.262	412	
2. Titoli di capitale		9.617	2.007		8.847	2.843
2.1 Valutati al fair value		9.617			8.847	
2.2 Valutati al costo			2.007			2.843
3. Quote di O.I.C.R.			1.056			
4. Finanziamenti						
Totale	84.083	10.583	3.063	7.262	9.259	2.843

La voce 1. Titoli di debito deriva per 2.500 migliaia di euro dal trasferimento dal portafoglio titoli detenuti per la negoziazione effettuato nel corso del 2008, avvalendosi dell'emendamento allo IAS 39 emesso dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e recepito dalla Commissione Europea con Regolamento n. 1004/2008 in data 15 ottobre. La rimanente parte si riferisce a titoli di Stato Italiani acquistati nel corso dell'anno.

Nella voce 2. Titoli di capitale – valutati al costo, sono ricomprese quote partecipative non rilevanti detenute per fini istituzionali o per lo sviluppo di accordi commerciali. Tali titoli sono stati mantenuti al costo in quanto non è stato possibile determinare un fair value attendibile.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Titoli di debito	85.048	7.674
a) Governi e Banche Centrali	82.147	5.075
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	2.901	2.599
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	11.625	11.690
a) Banche	9.726	8.955
b) Altri emittenti:	1.899	2.735
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	933	773
- imprese non finanziarie	966	1.962
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	1.056	-
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	97.729	19.364

4.4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanzia menti	Totale
A. Esistenze iniziali	7.674	11.690	-		19.364
B. Aumenti	199.919	1.111	1.056		202.086
B1. Acquisti	196.388	1.060	1.056		198.504
B2. Variazioni positive di FV	1.332	-			1.332
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		X			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	2.199	51			2.250
C. Diminuzioni	122.544	1.177	-		123.721
C1. Vendite	112.045	1.175	-		113.220
C2. Rimborsi	9.892				9.892
C3. Variazioni negative di FV	1	-			1
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	606	2	-		608
D. Rimanenze finali	85.049	11.624	1.056		97.729

L'incremento registrato nella voce acquisti dei titoli di capitale riguarda:

- Gimafin s.r.l.: versamenti di quota di finanziamento soci in conto capitale per un totale di 130 migliaia di euro.
- Yarpa S.p.a.: sottoscrizione per aumento di capitale per un totale di 160 migliaia di euro;
- Banca Passadore & C. S.p.A: acquisto di n. 59.773 azioni al prezzo di 5,57 euro per un controvalore di 770 migliaia di euro.

Il decremento registrato nella voce vendite dei titoli di capitale riguarda:

- Gimafin s.r.l.: liquidazione della società per un controvalore di 734 migliaia di euro;
- Lafin S.r.l.: liquidazione della società per un controvalore di 385 migliaia di euro.
- White Fin S.r.l.: rimborso di parte della "riserva versamento soci in c/capitale, per l'importo complessivo di 56 migliaia di euro;

Le variazioni registrate nella voce acquisti e vendite dei titoli di debito riguardano essenzialmente Titoli di Stato italiani ed obbligazionari.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31/12/2012				Totale 31/12/2011			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.452	1.473			1.422	1.324		
- strutturati								
- altri	1.452	1.473			1.422	1.324		
2. Finanziamenti								
TOTALE	1.452	1.473			1.422	1.324		

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La voce evidenzia un valore di bilancio di €1.452 migliaia derivante totalmente dal trasferimento dal portafoglio titoli detenuti per la negoziazione. La banca nel corso del 2008 ha infatti ritenuto di avvalersi dell'emendamento allo IAS 39 emesso dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e recepito dalla Commissione Europea con Regolamento n. 1004/2008 in data 15 ottobre.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Titoli di debito	1.452	1.422
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.452	1.422
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.452	1.422

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.422		1.422
B. Aumenti	34		34
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	34		34
C. Diminuzioni	4		4
C1. Vendite			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	4		4
D. Rimanenze finali	1.452		1.452

Le "altre variazioni" in aumento riguardano la componente positiva del costo ammortizzato di competenza.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Crediti verso Banche centrali	2.941	7.285
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	2.941	7.285
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	34.436	40.675
1. Conti correnti e depositi liberi	5.636	8.374
2. Depositi vincolati	28.800	32.301
3. Altri finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	37.377	47.960
Totale (fair value)	37.377	47.960

Considerato che i crediti verso banche sono tutti di breve scadenza, il dato relativo al *fair value* della voce in esame si assume coerente al dato contabile.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011			
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acqui stati	Altri		Acqui stati	Altri
1. Conti correnti	151.482		9.348	133.865		6.634
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	188.167		10.086	166.443		8.152
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.867		473	7.855		184
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	45.385		341	47.188		515
8. Titoli di debito						
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito						
Totale (valore di bilancio)	394.901		20.248	355.351		15.484
Totale (fair value)	416.572		20.248	368.264		15.484

I Crediti verso clientela non sono oggetto di copertura specifica.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	394.901		20.248	355.351		15.484
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	928			500		
c) Altri soggetti	393.973		20.248	354.851		15.484
- imprese non finanziarie	274.497		13.730	244.676		10.680
- imprese finanziarie	710			71		-
- assicurazioni	43			68		
- altri	118.723		6.518	110.036		4.804
Totale	394.901		20.248	355.351		15.484

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	4.511	4.653
a) terreni	333	336
b) fabbricati	2.505	2.538
c) mobili	364	421
d) impianti elettronici		
e) altre	1.309	1.358
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	4.511	4.653
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	413	390
a) terreni	25	16
b) fabbricati	388	374
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	413	390
Totale (A+B)	4.924	5.043

La voce B. Attività detenute a scopo di investimento si riferiscono a quattro immobili, di cui due detenuti storicamente dalla Banca in Ceva ed a Garessio; i rimanenti si trovano ad Ormea e Vercelli.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	369	3.681	1.229	3.066	1.068	9.413
A.1 Riduzioni di valore totali nette	33	1.143	808	1.993	783	4.760
A.2 Esistenze iniziali nette	336	2.538	421	1.073	285	4.653
B. Aumenti:		46	19	319	109	493
B.1 Acquisti		46	19	319	109	493
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	3	114	76	325	117	635
C.1 Vendite				3	1	4
C.2 Ammortamenti	3	114	76	322	116	631
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	333	2.471	364	1.067	277	4.512
D.1 Riduzioni di valore totali nette	36	1.257	884	2.315	899	5.391
D.2 Rimanenze finali lorde	369	3.728	1.248	3.382	1.176	9.903
E. Valutazione al costo						

La voce 'Altre' è principalmente relativa a impianti termosanitari ed impianti di illuminazione. L'ammortamento è effettuato sistematicamente lungo la vita utile dei cespiti.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	16	374
B. Aumenti:	9	33
B.1 Acquisti	9	33
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni:		19
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		19
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		-
D. Rimanenze finali	25	388
E. Valutazione al fair value		

Le attività materiali, salvo precedenti rivalutazioni, sono mantenute al costo.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	5		8	
A.2.1 Attività valutate al costo:	5		8	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	5		8	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	5		8	

Le attività immateriali sono costituite da costi per acquisto di software.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Aviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				430		430
A.1 Riduzioni di valore totali nette				422		422
A.2 Esistenze iniziali nette				8		8
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				3		3
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				3		3
- Ammortamenti				3		3
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				5		5
D.1 Rettifiche di valore totali nette				425		425
E. Rimanenze finali lorde				430		430
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le variazioni sono rappresentate dall'acquisto di software.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voce variazione	Imponibile	IRES	IRAP	TOTALE
Ammort.su rival.immob.strum.	131	36	6	42
Accant.a fondi rischi ed oneri	677	186		186
Minus.obbligazioni diverse-AFS	500	137	28	165
Crediti svalutazioni eccedenti 0,30%	471	130		130
Eccedenza spese di manutenzione	43	12		12
Totale	1.822	501	34	535

Voce variazione	Imponibile	IRES	IRAP	TOTALE
Rivalutazione partecipazione in Banca Passadore S.p.A.	6.743	93	375	468
Plusvalenza obbligazioni diverse-AFS	148	41	8	49
Totale	6.891	134	383	517

Sulle passività che hanno generato differenze temporanee, sono state rilevate le imposte anticipate. Le passività per imposte differite relative alla rivalutazione della partecipazione nella Banca Passadore & C. S.p.A. sono calcolate - ai fini IRES - sul 5% della rivalutazione stessa.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	342	335
2. Aumenti	62	97
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	62	97
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	34	90
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	34	90
a) rigiri	34	90
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	370	342

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	89	47
2. Aumenti	47	45
3. Diminuzioni	6	3
3.1 Rigiri	6	3
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdita d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	130	89

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Nel corso dell'esercizio 2012 e 2011 non sono stati rilevati fondi per imposte differite in contropartita del conto economico.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	557	38
2. Aumenti		557
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		557
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		557
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	392	38
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	392	38
a) rigiri	392	38
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	165	557

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	468	455
2. Aumenti	49	50
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	49	50
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		37
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		37
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		37
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	517	468

13.7 Altre informazioni

Le attività per imposte correnti iscritte per un totale di 2.900.930 euro si riferiscono principalmente a:

1. Acconti per imposte dirette (Ires – Irap) di competenza dell'anno 2012 per 1.184.567 euro;
 2. Acconto per ritenuta interessi passivi su depositi e conti correnti di competenza dell'anno 2012 per 577.720 euro;
 3. Imposta di bollo in acconto di competenza dell'anno 2012 per 585.158 euro;
 4. Credito per istanza di rimborso IRAP anno 2007-2011 per 410.170 euro.
- Le passività per imposte correnti sono pari a 1.818.955 euro.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività - composizione

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Ratei e risconti attivi	86	102
Spese incrementative su beni di terzi	555	596
Addebiti diversi in corso di esecuzione	21.928	12.874
Partite viaggianti attive	555	8
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	981	234
Assegni bancari tratti su Istituti terzi	16	181
Assegni bancari insoluti ed al protesto	15	59
Assegni bancari CHT tratti sul Banco	1.111	1.160
Effetti insoluti ed al protesto	496	271
Crediti relativi a commissioni provvigioni e recupero spese da incassare	771	678
Totale	26.514	16.163

L'ammontare della voce "addebiti diversi in corso di esecuzione", è attribuibile principalmente a due voci: incassi (bonifici, rid, riba e assegni in arrivo) per 13.454 migliaia di euro, il cui regolamento nella compensazione nazionale, effettuato tramite una banca corrispondente, ha luogo nelle giornate contabili successive, ed alle pensioni in attesa di regolamento con l'INPS per 4.675 migliaia di euro.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	15.109	
2. Debiti verso banche	2.440	932
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.076	120
2.2 Depositi vincolati	364	812
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	17.549	932
Fair value	17.549	932

Considerato che i debiti verso banche sono tutti di breve scadenza, il dato relativo al *fair value* della voce in esame, si assume coerente al dato contabile.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	325.026	288.137
2. Depositi vincolati	77.050	8.191
3. Finanziamenti		3.320
3.1 Pronti contro termine passivi		3.320
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	1.288	3.424
Totale	403.364	303.071
Fair value	403.364	303.071

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Considerato che i debiti verso clientela sono prevalentemente a vista, il dato relativo al *fair value* della voce in esame, si assume coerente al dato contabile.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2012				Totale 31/12/2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	87.965			86.869	84.219			84.219
1.1 strutturate								
1.2 altre	87.965			86.869	84.219			84.219
2. Altri titoli	7.004			7.004	22.013			22.013
2.1 strutturati								
2.2 altri	7.004			7.004	22.013			22.013
Totale	94.969			93.873	106.232			106.232

Gli altri titoli sono rappresentati dai certificati di deposito.

La valutazione al fair value dei titoli obbligazionari di propria emissione è stata effettuata mediante l'utilizzo di tecniche di attualizzazione dei residui flussi contrattuali ai tassi d'interesse correnti, con l'adozioni di assunzioni da parte dell'azienda.

Per i certificati di deposito, considerato che i medesimi sono su scadenza sostanzialmente brevi (12-18 mesi), il dato relativo al fair value si assume coerente al dato contabile.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012					Totale 31/12/2011				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			9					20		
1.1 Di negoziazione	X		9		X	X		20		X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X		9		X	X		20		X
Totale (A+B)	X		9		X	X		20		X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Somme a disposizione di terzi	3.041	3.089
Bonifici da riconoscere a Istituzioni creditizie corrispondenti	1.500	3.166
Crediti dell'Erario (imposte e ritenute c/terzi al lordo degli acconti versati)	4.698	1.968
Contributi a carico azienda e dipendenti da versare a Enti previdenziali e assistenziali	499	573
Partite transitorie relative ad utenze	3.620	2.376
Partite transitorie relative ad operazioni di portafoglio	3.051	1.381
Partite transitorie relative ad operazioni con Istituti corrispondenti	334	145
Prelevamenti sul circuito Bancomat da riconoscere a corrispondenti	460	346
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	7.443	5.529
Ratei e risconti passivi	78	38
Partite viaggianti passive	158	42
Totale	24.882	18.653

Le partite di maggior rilievo sono dovute ad operazioni da regolare nella compensazione nazionale (BI-COMP) per il tramite di banca corrispondente, nei confronti della quale la contabilizzazione è effettuata nella giornata contabile successiva. L'ammontare della voce "Partite transitorie relative ad utenze" è attribuibile principalmente alle pensioni in attesa di regolamento con l'INPS. Si rileva nell'esercizio in corso un leggero aumento della voce rettifiche per partite illiquide di portafoglio che rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Esistenze iniziali	1.792	2.002
B. Aumenti	651	231
B.1 Accantonamento dell'esercizio	224	231
B.2 Altre variazioni	427	
C. Diminuzioni	256	441
C.1 Liquidazioni effettuate	101	33
C.2 Altre variazioni	155	408
D. Rimanenze finali	2.187	1.792
Totale	2.187	1.792

L'aumento registrato nell'esercizio indicato alla voce "C2 altre variazioni" si riferisce all'attualizzazione del fondo trattamento di fine rapporto regolate dallo IAS 39.

L'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) dello IASB (International Accounting Standard Board) ha stabilito che, in applicazione dello IAS 19, il trattamento di fine rapporto deve essere riportato in Bilancio per un importo determinato mediante tecniche attuariali.

Questa indicazione deriva dal fatto di considerare tale Istituto un post-employment benefit del tipo fondo a prestazione definita in quanto viene promesso al dipendente che, al momento della cessazione del rapporto di lavoro, riceverà un importo calcolato in base all'anzianità, alle retribuzioni da esso via via godute ed in base all'indice di inflazione.

Per questa sua natura di essere fondo a prestazione definita l'importo va iscritto a bilancio, secondo lo IAS 19 (secondo lo IAS può essere considerato una sorta di "riserva matematica" calcolata), adottando un modello attuariale e basi tecniche opportune. Sempre in base allo IAS occorre prevedere i fenomeni demografici, finanziari ed economici, che hanno impatto sull'importo da liquidare all'atto della cessazione del rapporto, oppure oltre i 12 mesi dalla maturazione, fino a quando l'ultimo lavoratore in servizio lascerà l'azienda.

La "riserva matematica" deve quindi essere di una misura tale che, in base al tasso utilizzato per effettuare il valore attuale, in base al "projected unit credit method" – richiamato dallo IAS 19 – permetta, in senso attuariale, di costituire le somme che verranno versate, alla cessazione del servizio, oppure oltre 12 mesi dalla maturazione, a tutti coloro che, alla data di bilancio, sono in servizio, in base all'anzianità maturata a tale data.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio – così come prescritto dallo IAS 19 - sono di seguito esposte:

BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE:

- per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole SIM e SIF 1999;
- per le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte, del personale in servizio, è stato fatto riferimento a collettività similari a quelle della Banca (probabilità stimata al 5%);
- per la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR, sulla base di statistiche fornite dalla Banca, sono state considerate frequenze annue pari al 2,5%;
- per quanto concerne l'età massima per il collocamento a riposo, la medesima è stata opportunamente modificata in considerazione delle ultime disposizioni legislative.

BASI TECNICHE ECONOMICHE:

- per il calcolo del valore attuale è stato preso a riferimento l'indice iBoxx EUR Corporates A al 31/12/2012; se fosse stato usato l'indice iBoxx EUR Corporates AA10+ il DBO al 31.12.2012 attualmente pari a 2.187.183 euro si sarebbe incrementato del 4,96%, impatto ragionevolmente contenuto analizzando il dato puntuale.
- per quanto riguarda l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai – necessario alla rivalutazione delle somme per TFR via via accantonate – è stato posto uguale al 2% annuo.

La società non si è avvalsa della possibilità di un'applicazione anticipata già nel bilancio 2012 del nuovo principio contabile IAS 19 che prevede che a partire dal primo gennaio 2013 le variazioni attuariali del trattamento di fine rapporto maturate alla data di bilancio siano rilevate in contropartita di una posta di patrimonio netto tra le riserve da valutazione. Se la Società si fosse avvalsa di tale opzione l'utile d'esercizio 2012 sarebbe stato pari a 2.698.346 euro, mentre la voce 130 dello Stato Patrimoniale Passivo relativa alle Riserve di Rivalutazioni sarebbe stata pari a 5.751.431 euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	677	702
2.1 controversie legali	677	702
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri		
Totale	677	702

Il fondo "controversie legali" al 31 dicembre 2011 è stato incrementato per un importo pari ad € 57.300 ed ha avuto una diminuzione per pagamenti pari a € 82.000.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		702	702
B. Aumenti		57	57
B.1 Accantonamento dell'esercizio		57	57
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		82	82
C.1 Utilizzo nell'esercizio		82	82
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		677	677

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi.

Il fondo controversie legali accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria ed a fronte di reclami da parte della clientela.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 180, 190 e 200

14.1 'Capitale' ed 'azioni proprie': composizione.

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 340.000 azioni ordinarie da nominali euro 75. Alla data di chiusura dell'esercizio il Banco aveva in portafoglio n. 34.000 azioni proprie.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	340.000	
- interamente liberate	340.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(34.000)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	306.000	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	306.000	
D.1 Azioni proprie (+)	34.000	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	340.000	
- interamente liberate	340.000	
- non interamente liberate		

Non si segnalano differenze rispetto all'esercizio precedente.

14.3 Capitale: altre informazioni

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
Riserva legale	4.893	4.664
Riserva statutaria	4.326	4.326
Riserva straordinaria	6.964	6.509
Riserva acquisto azioni proprie	981	981
Riserve derivanti dall'applicazione dei principi IAS-IFRS	(464)	(464)
Totale	16.700	16.016

L'incremento della riserva legale (229 migliaia di euro) è relativo al riparto utile dell'esercizio precedente; l'incremento della riserva straordinaria è per 398 migliaia di euro relativo al riparto utile dell'esercizio precedente mentre per 57 migliaia di euro è dovuto ad ulteriore destinazione di somme deliberate dal CDA. In ottemperanza all'articolo 2.427, n.7-bis, cod.civ.,si riporta di seguito il dettaglio della composizione del Patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado e distribuibilità delle diverse poste.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione
Capitale	25.500	
Riserve di capitale		
Riserve di utili		
- Riserva legale	4.893	B
- Riserva statutaria	4.326	A,B,C
- Riserva straordinaria	6.964	A,B,C
- Riserva per azioni proprie	981	
- Riserve derivanti dall'applicazione dei principi IAS-IFRS	(464)	indisponibile
Riserve da valutazione		
- Riserve attività finanziarie disponibili per la vendita	6.039	indisponibile
Totale	48.239	

Legenda:

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/201 2	Importo 31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.301	2.764
a) Banche	1.070	917
b) Clientela	2.231	1.847
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	38.776	37.482
a) Banche		
b) Clientela	38.776	37.482
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	14.196	1.602
a) Banche	13.617	1.296
i) a utilizzo certo	13.617	1.296
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	579	307
i) a utilizzo certo	579	307
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	56.273	41.848

Le garanzie rilasciate nell'interesse della clientela sono costituite da fidejussioni.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.033	3.686
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.950	7.097
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Trattasi di titoli a cauzione con riferimento all'emissione di assegni circolari e all'adesione al mercato EMid.

4. Gestione e intermediazione per conto di terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	9.525
a) individuali	9.525
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.409.407
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	702.634
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	88.652
2. altri titoli	613.982
c) titoli di terzi depositati presso terzi	611.936
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	94.837
4. Altre operazioni	438.035

La voce 4. Altre operazioni riporta l'ammontare delle attività di ricezione e trasmissione ordine complessiva effettuate durante l'esercizio 2012 (acquisto e vendite).

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziam enti	Altre operazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	108			108	628
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.315			1.315	255
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	49			49	68
4. Crediti verso banche		128		128	452
5. Crediti verso clientela		16.957		16.957	14.831
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			
Totale	1.472	17.085		18.557	16.233

L'incremento relativo all'esercizio 2012 rispetto al precedente è conseguente alla variazione dei tassi di mercato ed all'incremento dei volumi.

Gli interessi attivi maturati nell'esercizio a fronte delle posizioni classificate come deteriorate ammontano a € 563 migliaia di euro.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2012	31/12/2011
Interessi attivi su attività finanziaria in valuta	103	54

Non vi sono interessi attivi su operazioni di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	(109)	X		(109)	
2. Debiti verso banche	(28)	X		(28)	(28)
3. Debiti verso clientela	(3.908)	X		(3.908)	(2.127)
4. Titoli in circolazione	X	(1.193)		(1.193)	(1.153)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					0
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	(4.045)	(1.193)		(5.238)	(3.308)

L'incremento relativo all'esercizio 2011 rispetto al precedente è conseguente alla variazione dei tassi di mercato.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2012	31/12/2011
Interessi passivi sui passività in valuta	(25)	(8)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) garanzie rilasciate	308	285
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.180	2.064
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	128	120
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	1.091	930
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	496	527
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimeti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	465	487
9.1 gestioni di portafogli	39	43
9.1.1 individuali	39	43
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	426	444
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	1.245	1.105
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.469	1.769
j) altri servizi	243	224
Totale	7.445	5.447

La variazione rispetto all'anno precedente è da ricercarsi soprattutto negli aumenti legati alle commissioni per scoperto sconfinato e gestione conti correnti.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) presso propri sportelli	1.556	1.416
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	1.091	929
3. servizi e prodotti di terzi	465	487
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(75)	(90)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	(9)	(14)
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(66)	(76)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(441)	(288)
e) altri servizi	(15)	(5)
Totale	(531)	(383)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5		5	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	215		216	13
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	220		221	13

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	108	227	(5)		331
1.1 Titoli di debito	108	227	(5)		331
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	10
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	0
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	108	227	(5)		341

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.003	(2)	1.001	110	(55)	55
3.1 Titoli di debito				110	(55)	55
3.2 Titoli di capitale	1.003	(2)	1.001			
3.3 Quote di OICR						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza						
Totale attività	1.003	(2)	1.001	110	(55)	55
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	26		26	20		20
Totale passività	26		26	20		20

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2012 (1) - (2)	Totale 31/12/2011
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
				A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(1.019)	(2.005)		66	235		420	(2.303)	(1.228)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti			X				X		(1.228)
- Titoli di debito			X				X		
Altri crediti	(1.019)	(2.005)		66	235		420	(2.303)	
- Finanziamenti	(1.019)	(2.005)		66	235		420	(2.303)	
- Titoli di debito									
C. Totale	(1.019)	(2.005)		66	235		420	(2.303)	(1.228)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

L'ammontare delle rettifiche nette è risultato pari a 2.303 migliaia di euro, con un incremento di 1.075 migliaia di euro rispetto all'anno precedente. Tale aggregato comprende anche un rilascio di 420 migliaia di euro dovuto a riprese di valutazione sui crediti vivi. Infatti per il calcolo sulle rettifiche di valore sui crediti performing la PD tiene conto sia della probabilità di una posizione di passare ad incaglio sia di quella di passare a sofferenza. Le stime di LGD venivano effettuate basandosi solo sulle perdite delle posizioni a sofferenza. Per omogeneità di calcolo è stato calcolato il fattore correttivo "cure rate" da applicare alla LGD affinché si tenga presente anche della dinamica dei crediti incagliati.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1) Personale dipendente	(9.434)	(8.065)
a) salari e stipendi	(6.209)	(5.745)
b) oneri sociali	(1.726)	(1.592)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(684)	(47)
f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(378)	(367)
- a contribuzione definita	(378)	(367)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(437)	(314)
2) Altro personale	(66)	(45)
3) Amministratori e sindaci	(556)	(511)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(10.056)	(8.621)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

- Personale dipendente	116
a) dirigenti	4
b) quadri direttivi	45
- di cui di 3° e 4° livello	25
c) restante personale dipendente	67
- Altro personale	
Totale	116

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Imposte indirette e tasse	(107)	(118)
Spese elaborazione dati	(1.187)	(1.111)
Spese per servizi professionali	(1.261)	(1.176)
Fitti e canoni passivi	(460)	(375)
Spese manutenzione mobili, immobili e macchine elettroniche	(230)	(167)
Premi di assicurazione	(151)	(164)
Beneficenze ed elargizioni varie	(64)	(71)
Spese pubblicitarie e di rappresentanza	(138)	(225)
Spese postali e telegrafiche	(342)	(318)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(236)	(245)
Spese per stampati, pubblicazioni, cancelleria e altro materiale di consumo	(209)	(200)
Spese gestione locali (pulizia, illuminazione, riscaldamento)	(358)	(295)
Spese per corrieri e trasporti valori	(226)	(207)
Spese per carburanti e pedaggi autostradali su auto aziendali	(132)	(107)
Quote contributi ad associazioni di categoria	(156)	(155)
Rimborsi spese e altre provvidenze a favore del personale	(68)	(87)
Altre spese amministrative	(104)	(82)
Totale	(5.429)	(5.103)

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n.16 bis del Codice Civile, si fornisce di seguito l'ammontare dei compensi corrisposti a favore della società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A.. Tali corrispettivi, di competenza dell'esercizio 2012, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (ma non anche di spese vive ed IVA).

Servizio	Importo
Revisione legale dei conti	33.789
Altri servizi di verifica svolti	4.739
Servizi di consulenza fiscale	-
Altri servizi diversi	9.000

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

L'importo netto di 57.300 € nasce da nuovi accantonamenti riguardante principalmente rischi derivanti da contenziosi connessi all'attività di prestazione di servizi di investimento.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(650)			(650)
- Ad uso funzionale	(643)			(643)
- Per investimento	(7)			(7)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(650)			(650)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(3)			(3)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(3)			(3)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(3)			(3)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Ammortamento beni strumentali di terzi	(84)	(50)
Sopravenienze passive	(6)	(21)
Reclami passivi ed altri oneri	(140)	(351)
	(230)	(422)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Recupero spese	516	438
Fitti attivi	9	9
Sopravvenienze attive	119	101
Altri	18	11
Totale	662	559

La variazione rispetto all'esercizio precedente è da ricercarsi nei recuperi spesa per la commissione di istruttoria veloce.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	36	(3)
- Utili da cessione	37	1
- Perdite da cessione	(1)	(4)
Risultato netto	36	(3)

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Imposte correnti (-)	(1.819)	(1.210)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	410	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	28	7
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.381)	(1.203)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci	Imposta	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	3.791	27,5
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	1.043	27,5
- effetto di proventi esenti o non imponibili	(1)	27,5
- effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili	167	27,5
- effetto di altre variazioni in diminuzione	(198)	27,5
- effetto di altre variazioni in aumento	71	27,5
C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	1.082	27,5
D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale	609	4,65
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	10	4,65
- effetto altre variazioni	3	4,65
- maggiorazione regionale aliquota	123	0,92
E) IRAP onere fiscale effettivo	745	5,57
Riepilogo:		
- Onere fiscale effettivo di bilancio		
- IRES (al lordo detrazione risparmio energetico)	1.082	
- IRAP	745	
Totale	1.964	

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'esercizio non si è provveduto ad effettuare alcuna operazione sul capitale sociale per cui il numero di azioni cui spetta l'utile (n. 306.000) è invariato rispetto a quello dell'esercizio precedente

21.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione denominato ESP – earning per share – secondo le 2 definizioni:

- "ESP BASE" calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "ESP DILUITO" calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo. Nel nostro caso non esistono le condizioni per cui possa verificarsi una "diluizione dell'utile" e nel bilancio non sono esposte attività destinate a cessare per cui debba essere indicato separatamente l'utile "base" e "diluito" per azione.

Il capitale sociale è composto da n. 340.000 azioni; tale numero è rimasto invariato anche nel 2012: pertanto l'utile per azione risulta pari a 7,09 euro.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	2.411
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.331	(440)	891
	a) variazioni di fair value	1.331	(440)	891
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura di flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	1.331	(440)	891
120.	redditività complessiva (Voce 10+110)			3.302

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica creditizia della banca è finalizzata al sostegno dell' economia locale mediante la concessione di risorse finanziarie a coloro che, nel farne richiesta, perseguono un fine meritevole e soddisfano adeguati criteri di affidabilità.

Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: l'imprenditoria di piccola e media dimensione, e le famiglie.

La banca privilegia i finanziamenti alle medie imprese e ai piccoli operatori economici, in quanto realtà che, estranee ai circuiti finanziari di maggiore spessore, necessitano di un interlocutore di riferimento, in grado di comprenderne le esigenze, di soddisfarle con riconosciute doti di competenza, di efficienza e di velocità esecutiva e di seguirne nel tempo l'evoluzione.

In tale contesto, l'attività creditizia è fondata su canoni di sana e prudente gestione, di corretta remunerazione del rischio e su una condotta operativa corretta ed efficiente, al fine di consentire l'instaurazione di un rapporto con le controparti affidate basato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza; essa è anche finalizzata a valorizzare l'attitudine distintiva della banca a intrattenere relazioni personalizzate e di lungo periodo con gli operatori economici del territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività, la strategia di gestione del credito è quindi improntata a una contenuta propensione al rischio e a una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca attraverso un adeguato presidio del medesimo. In particolare grande attenzione è dedicata ad una costante selezione dei livelli di rischio con riferimento alla tipologia di affidamento, al settore ed alla branca economica di attività, al peggioramento della posizione competitiva delle controparti imputabili a fattori endogeni (attinenti la gestione dell'impresa stessa) o esogeni (fattori macroeconomici strutturali e altri fattori esterni legati a possibili modifiche del contesto regolamentare all'interno del quale opera l'impresa). L'attività di erogazione del credito è inoltre tradizionalmente improntata ad un'ampia diversificazione delle risorse e frazionamento del rischio (c.d. "granularità") volta a realizzare una composizione del portafoglio crediti tale da minimizzare i rischi, applicando il consueto criterio di ripartizione del rischio sia per settore economico (c.d. "*industry concentration*"), sia per singola controparte o gruppi economici d'impresе (c.d. "*name concentration*").

In definitiva quindi, gli obiettivi e le linee d'indirizzo dell'attività creditizia della Banca, sono orientate:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito (analizzando al tempo stesso con attenzione la solidità delle garanzie eventualmente presentate);
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti d'importo limitato, il tradizionale bacino operativo del Banco, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- all'attento e prudente controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia mediante l'ausilio degli applicativi informatici, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

Anche per questo esercizio è stata nulla l'attività in prodotti derivati di copertura del credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito si fonda sul massimo coinvolgimento, ai vari livelli della struttura, al fine di contemperare la necessità di una sollecita evasione delle richieste provenienti dalla clientela con un'analitica valutazione del rischio di credito.

Le fasi in cui è articolato il processo creditizio si estrinsecano nella pianificazione delle politiche creditizie, nell'istruttoria, nell'erogazione, nella revisione periodica, nel monitoraggio e nella gestione dei crediti «deteriorati».

In particolare, la politica creditizia, in attuazione degli indirizzi strategici fissati dagli Organi aziendali in sede di pianificazione e nel rispetto dei limiti del profilo di rischio assunto (così come indicati nel Piano di Indirizzo Aziendale), definisce la composizione del portafoglio e la distribuzione degli impieghi prevedendo un grado di concentrazione contenuto. Le linee guida statuite vengono recepite dalle unità organizzative deputate alla gestione del rischio di credito e si riflettono conseguentemente nell'operatività di ciascuna fase del processo. Le procedure e l'assetto organizzativo in essere sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità.

Il sistema delle autonomie deliberative, statuito dal Consiglio di amministrazione, prevede l'assegnazione alle strutture periferiche di limiti di concessione di affidamenti che permangono assai prudenziali.

Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo creditizio, con le loro principali competenze.

- il Consiglio di Amministrazione definisce le linee di gestione e di controllo dei rischi in materia di erogazione del credito, nonché i poteri delegati in materia di concessione degli affidamenti; delibera inoltre gli affidamenti d'importo eccedente l'autonomia riconosciuta all'Amministratore Delegato. E' inoltre regolarmente informato in merito all'esercizio dei poteri delegati e all'andamento dei crediti problematici;
- l'Amministratore Delegato delibera gli affidamenti di propria pertinenza (eccedenti l'autonomia riconosciuta alla Direzione Creditizia) e provvede a dare esecuzione alle delibere del C.d.A. in materia di rischio di credito;
- la Direzione Creditizia, oltre a deliberare gli affidamenti di propria pertinenza (eccedenti l'autonomia riconosciuta al Responsabile di Zona), coordina, sovrintende e controlla le attività dei Servizi di competenza;
- i Responsabili di Zona, oltre a concorrere alla delibera degli affidamenti di propria pertinenza (eccedenti l'autonomia riconosciuta al Responsabile di Filiale), coordinano, organizzano, sovrintendono e sorvegliano l'operato delle Filiali insediate nel territorio di competenza e con particolare riferimento al rischio di credito, effettuano l'analisi dell'andamento dei rapporti debitori e di rischio intrattenuti dalle filiali della zona, allo scopo di individuare eventuali anomalie e coordinare le azioni di normalizzazione;
- le Filiali gestiscono la relazione con il cliente "affidato" o "affidando" acquisendo la necessaria documentazione per una compiuta valutazione del merito creditizio ed operano una preventiva selezione delle richieste di fido, deliberando quindi gli affidamenti di propria pertinenza. Concorrono al monitoraggio delle posizioni affidate al fine di individuare quelle che presentano segnali di degrado; in caso di anomalia, di concerto con il Servizio Fidi e gestione crediti mettono in atto nei confronti della controparte, gli opportuni interventi. Nella loro attività le Filiali sono coadiuvate da un Responsabile di Zona che garantisce il coordinamento ed il raccordo delle stesse con la Sede Centrale. Il Responsabile di Filiale inoltre delibera gli affidamenti di propria competenza;
- il Servizio Fidi e gestione crediti, struttura centrale indipendente rispetto alla struttura commerciale, presidia l'erogazione del credito durante le fasi legate al perfezionamento dell'istruttoria ed al controllo andamentale, fino all'eventuale estinzione, con una finalità prevalente di controllo del merito creditizio mediante l'attuazione di una serie di controlli di linea volti ad accertare il regolare utilizzo dei fidi;
- l'Ufficio Monitoraggio rischio di credito verifica che l'attività dell'area crediti sia coerente con le linee guida ed i limiti indicati dal Consiglio di Amministrazione nel perseguimento degli obiettivi prefissati. In particolare svolge ad integrazione dei controlli di linea attuati dalle strutture produttive, un'attività di misurazione e controllo dei rischi connessi all'erogazione del credito;
- l'Ufficio Legale e Contenzioso svolge tutte le attività connesse al contenzioso giudiziale e stragiudiziale relativo ai crediti erogati dal Banco; in particolare:
 - esercita le funzioni di tutela e recupero dei crediti in contenzioso e in pre-contenzioso;
 - gestisce, in collaborazione con l'Ufficio Monitoraggio rischio di credito, le posizioni in stato di "precontenzioso";
 - gestisce le posizioni in "sofferenza".

Tutta l'attività creditizia è soggetta alle consuete verifiche dell'Ufficio Internal Audit volte ad accertare che l'erogazione del credito si svolga correttamente sia sotto il profilo del rispetto delle normative primaria (leggi

e relativi decreti attuativi), secondaria (normativa di vigilanza) ed interna, sia cogliendo l'aspetto del rischio connesso alle eventuali anomalie riscontrate. In particolare la verifica si estende agli anomali utilizzi dei fidi ed al mancato rispetto delle scadenze, alla corretta classificazione dei crediti, alla tempestività delle revisioni e alla regolarità delle garanzie rilasciate a favore del Banco.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, la Direzione Creditizia assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di competenza. Il rispetto dei limiti di affidamento e gli sconfinamenti vengono rilevati e segnalati alla Direzione Generale con frequenza giornaliera. In assenza dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale è prevista nell'ambito dei poteri delegati la possibilità di procedere comunque alla delibera (positiva/negativa) della pratica, mediante delibera congiunta di almeno 2 Amministratori Esecutivi/Dirigenti.

Le delibere assunte dai soggetti delegati in materia di credito sono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Inoltre le posizioni sono assoggettate ad un riesame periodico, volto ad accertare la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore, la validità delle eventuali garanzie, la movimentazione collegata, l'elasticità degli utilizzi, nonché la remuneratività delle condizioni applicate in relazione alla rischiosità del rapporto.

La gestione ed il controllo del rischio di credito avvengono mediante l'utilizzo di sistemi che consentono di valutare la posizione complessiva di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi: i fattori che indirizzano la gestione del rischio di credito si riconoscono nei tradizionali elementi quantitativi (dati di Centrale Rischi, analisi dei bilanci, dati andamentali dei rapporti, settore merceologico di appartenenza) e qualitativi quali la profonda conoscenza della clientela, del contesto in cui opera e, per le imprese, anche la validità del management.

Occorre inoltre osservare che oltre alla revisione periodica, le posizioni affidate sono sottoposte a sorveglianza e monitoraggio costante al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale insorgere di anomalie: a tal fine, come già precisato, un ruolo di rilievo è svolto anche dalle dipendenze, le quali grazie ai rapporti diretti ed alle strette relazioni intrattenute con la clientela affidata, sono in grado di percepire con tempestività eventuali segni di deterioramento.

Come già indicato, la politica creditizia del Banco è tradizionalmente improntata ad evitare una concentrazione dei crediti in singoli settori economici nonché verso singole controparti o controparti collegate, con l'obiettivo principale di aumentare il grado di frazionamento del rischio di credito, nel puntuale rispetto della disciplina dei c.d. "grandi rischi" (ammontare della singola posizione di rischio entro il limite del 25% del Patrimonio di Vigilanza [*limite individuale*]; esposizione verso banche e SIM non superiore al 100% del Patrimonio di Vigilanza) prevista al Titolo V della circolare n. 263/2006 dell'Autorità di Vigilanza. Il Banco, inoltre, a supporto delle attività di governo del processo del credito, ha attivato le seguenti piattaforme applicative:

Pratica di fido elettronica: consente in ogni momento - oltre a snellire e razionalizzare le attività amministrative di sede - la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla delibera finale (attraverso la rilevazione ed archiviazione del processo deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate); i percorsi di istruttoria sono stati definiti in conformità con quanto previsto dal sistema delle deleghe di potere, con riferimento ai poteri di erogazione e gestione del credito.

Viene quindi originato un *workflow*, cioè un insieme di attività che gli operatori devono eseguire durante l'istruttoria di una pratica, mediante il quale la pratica viene corredata con i dati di Centrale Rischi, di valutazione settoriale, di bilancio e, per le relazioni già in essere sottoposte a rinnovo o variazione (tutti automaticamente incorporati nel "fascicolo" elettronico) con i relativi dati andamentali, fornendo un'analitica valutazione dell'andamento comportamentale del cliente, nonché l'attribuzione di un giudizio di merito elaborato tramite la procedura C.R.S. (Credit Rating System) sintetizzato con l'attribuzione di un rating interno.

C.R.S. (Credit Rating System): il modulo - complementare a "pratica di fido elettronica" - rappresenta un sistema integrato di valutazione del merito creditizio che si pone l'obiettivo di determinare il rating del rischio di credito come espressione della capacità del cliente di mantenere nel tempo la sua solvibilità, con riferimento ai debiti assunti, ovvero la sua probabilità di insolvenza ad un anno. Il punteggio, assegnato attraverso una scala alfabetica articolata in classi di merito, si forma attraverso un processo valutativo che, dopo aver segmentato la clientela tra "retail" e "corporate", prende in considerazione i dati di bilancio, quelli

andamenti dei rapporti, i flussi di ritorno della centrale rischi ed il settore di attività del cliente. Il sistema classifica la clientela "in bonis" in 8 classi (da AAA a CC), riservando 3 ulteriori classi ai crediti deteriorati ("C+" per i crediti scaduti/sconfinanti più di 90 giorni – "C" per gli incagli – "D" per le sofferenze).

Le posizioni cui il rating attribuisce un punteggio di rischio significativo vengono sottoposte ad analisi approfondita e, nei casi in cui vengano confermati i segnali di deterioramento, vengono intraprese le azioni del caso volte a ridurre il rischio. La quantificazione della probabilità di perdita "attesa" insita nel portafoglio, è stata effettuata associando ad ogni classe di rating una determinata probabilità di insolvenza (PD) nell'arco temporale di un anno, a sua volta ottenuta mediante l'applicazione della seguente metodologia statistica:

- il centro di outsourcing (Cedacri) ha calcolato la PD "consortile" ricavata dall'analisi dei dati storici rivenienti da tutti le Banche clienti (media dei tassi di insolvenza verificatisi a partire dall'esercizio 2002);
- le PD aziendali sono quindi state ottenute moltiplicando le PD consortili associate a ciascuna classe di rating per un fattore correttivo dato dal tasso medio di insolvenza del Banco (c.d. "fattore Bayesiano"), ottenendo quindi una curva di PD che mantiene le caratteristiche della PD consortile (in termini di robustezza statistica del campione) e contemporaneamente assume valori adatti alla realtà del Banco.

A.C.R.O.S. (Analisi Centrale Rischi Operativa e Strategica): il modulo permette di effettuare - con modalità assolutamente intuitive ed immediate – interrogazioni sulla clientela relativamente agli affidamenti in essere (e relativi utilizzi) in capo al Banco e/o presso il sistema; sono previste analisi "statiche", analisi "dinamiche", ecc..

C.I.S (Customer Information System): offre una visione complessiva ed immediata dei rapporti che il cliente intrattiene con il Banco e delle eventuali connessioni economiche/giuridiche con soggetti terzi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La concessione del credito, in prima istanza, si basa esclusivamente sulla capacità del debitore di generare flussi finanziari adeguati a fronte degli impegni assunti; tuttavia le esposizioni creditizie, quando per il profilo di rischio o per le caratteristiche dell'operazione, non sono pienamente accettabili, possono essere assistite da garanzie. In questo caso il Banco acquisisce le tipiche garanzie relative all'attività bancaria: le garanzie reali su immobili o su strumenti finanziari nonché quelle di natura personale.

Per quanto attiene alle garanzie ipotecarie, il rapporto medio fra il finanziamento ed il valore dei cespiti immobiliari offerti in garanzia presenta margini adeguatamente cautelativi ed in grado di assorbire un eventuale ribasso del mercato immobiliare. Alla stima di valore delle garanzie reali su strumenti finanziari offerte dalle controparti vengono applicati "scarti" prudenziali che variano in base alla tipologie di garanzie prestate anche se in generale è prevista l'acquisizione solo di strumenti a pronta liquidabilità (titoli di stato, obbligazioni del Banco, libretti o certificati di deposito, fondi comuni d'investimento). Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari, quotati sui mercati regolamentati, viene inoltre automaticamente aggiornato con cadenza giornaliera sulla base dei prezzi rilevati giornalmente, allo scopo di verificare, rispetto all'affidamento accordato, il permanere o meno della situazione di copertura iniziale e permettere, al venir meno di tale condizione, il tempestivo esame da parte degli organi deputati.

Le garanzie personali sono per la maggior parte costituite da fidejussioni rilasciate da privati per le quali viene effettuata una specifica valutazione del merito creditizio. La mitigazione del rischio di credito è anche ricercata mediante il ricorso ad operazioni assistite da fidejussioni di consorzi e cooperative di garanzia, mentre a pieno regime sono le convenzioni per la copertura assicurativa (morte ed invalidità permanente, infortunio, inabilità e perdita del posto di lavoro) di mutui e sovvenzioni e per la tutela di finanziamenti a privati consumatori. Va qui osservato che la nuova normativa in ambito "Credit Risk Mitigation" si differenzia in modo consistente rispetto a quella precedentemente in vigore (Basilea I), in quanto anche per una Banca di classe III^A che quindi applica l'approccio standardizzato:

è necessario assicurare l'opponibilità e l'esecutibilità degli strumenti di Credit Risk Mitigation nel tempo;

sono introdotti requisiti aggiuntivi per il riconoscimento (eleggibilità) dell'attenuazione del rischio di credito (RWA);

è prevista una maggiore complessità di calcolo (sono necessarie maggiori informazioni e costantemente aggiornate).

Per rispondere efficacemente alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, la Banca si è quindi dotata, grazie al supporto fornito dal centro di outsourcing, del modulo "Collateral" destinato a recepire tutte le informazioni utili al fine di poter determinare l'effettiva utilizzabilità della garanzia reale nel calcolo del requisito patrimoniale; al tempo stesso è stato attivato specifico colloquio telematico con l'Agenzia del Territorio per la valutazione automatica degli immobili, nel rispetto della periodicità prevista dalla normativa di vigilanza.

Al fine di monitorare costantemente l'utilizzabilità nel tempo delle garanzie reali acquisite ai fini della determinazione del requisito patrimoniale regolamentare per il rischio di credito, è stata quindi acquisita la piattaforma applicativa C.C.M. (Credit Capital Manager) che mediante l'interrogazione di apposite "scrivanie" permette di riscontrare l'eleggibilità ai fini patrimoniali delle garanzie di tempo in tempo acquisite, permettendo quindi la predisposizione in tempo utile dei necessari interventi correttivi. In ogni caso, in sede di acquisizione delle garanzie e di revisione degli affidamenti garantiti, con l'ausilio del Servizio Legale, viene posta particolare attenzione alla validità giuridica delle garanzie stesse affinché esse siano efficaci e vincolanti per il garante, e che le stesse siano opponibili a terzi in tutte le sedi giurisdizionali. Il Banco non dispone di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio o "fuori bilancio" e neppure sono stati stipulati derivati sui crediti.

2.4 **Attività finanziarie deteriorate**

Il profilo di rischio viene monitorato in tutte le fasi gestionali, in particolare attraverso un'efficace azione di controllo volta a formulare valutazioni tempestive sul manifestarsi di eventuali anomalie. I Crediti che presentano deterioramenti particolarmente gravi vengono, in funzione della tipologia e della criticità dell'anomalia, classificati nelle seguenti categorie: "sofferenze" – "incagli" – "ristrutturati" – "scaduti"; i crediti non riconducibili nelle precedenti categorie vengono considerati in bonis. In presenza di posizioni:

- a sofferenza: vengono poste in atto le procedure giudiziali di recupero e, qualora consentito dalle circostanze, vengono predisposti piani di rientro o proposte transazioni bonarie volte alla definitiva chiusura dei rapporti;
- ad incaglio: entro un congruo periodo di tempo vengono ripristinate le originarie condizioni di affidabilità o, se permane l'impossibilità di tale soluzione, si provvede al passaggio delle posizioni a sofferenza;
- ristrutturate: viene verificato il puntuale rispetto delle condizioni pattuite; al verificarsi di inadempienze del debitore viene predisposto il passaggio ad incaglio o sofferenza;
- scadute: vengono esperiti tutti i tentativi per ricondurle alla normalità, qualora se ne verificano le condizioni e se permane l'effettivo stato di difficoltà del debitore si provvede al passaggio a incaglio o sofferenza.

Tutte le rettifiche di valore sono apportate nel pieno rispetto della normativa primaria e secondaria e secondo principi di assoluta prudenza.

2.5 **Informativa al pubblico**

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione al rischio e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi sono pubblicate sul sito internet del Banco all'indirizzo www.azzoaglio.it.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					1.165	1.165
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					85.048	85.048
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					1.452	1.452
4. Crediti verso banche					37.377	37.377
5. Crediti verso clientela	3.641	7.077	1.459	8.070	394.901	415.148
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 31/12/2012	3.641	7.077	1.459	8.070	519.943	540.190
Totale 31/12/2011	2.953	5.193	1.494	5.973	421.224	436.837

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	1.165	1.165
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				85.048		85.048	85.048
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				1.452		1.452	1.452
4. Crediti verso banche				37.377		37.377	37.377
5. Crediti verso clientela	24.926	4.679	20.247	396.458	1.557	394.901	415.148
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale 31/12/2012	24.926	4.679	20.248	520.335	1.557	519.943	540.190
Totale 31/12/2011	19.186	3.573	15.613	414.383	1.976	421.224	436.837

Portafogli/qualità	Esposizioni oggetto di rinegoziazioni								Altre esposizioni							
	Lorde				Nette				Lorde				Nette			
	Esposizioni in bonis	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino ad 1 anno	Esposizioni in bonis	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino ad 1 anno	Esposizioni in bonis	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino ad 1 anno	Esposizioni in bonis	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino ad 1 anno
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione									1.165				1.165			
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita									85.048				85.048			
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									1.452				1.452			
4. Crediti verso banche									37.377				37.377			
5. Crediti verso clientela	5.700	987	371		5.687	983	370		350.222	37.402	1.776		348.956	37.141	1.764	
6. Attività finanziarie valutate al fair value																
7. Attività finanziarie in corso di dismissione																
8. Derivati di copertura																
Totale 31/12/2012	5.700	987	371	-	5.687	983	370	-	475.264	37.402	1.776	-	473.998	37.141	1.764	-
Totale 31/12/2011	3.092	1.006	146	39	3.080	1.000	145	38	389.737	24.023	4.661	625	387.781	24.023	4.661	625

La voce relativa alle esposizioni nette oggetto di negoziazione fa riferimento per 6.238 migliaia di euro all'Avviso Comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese e per la rimanente parte all'accordo per la sospensione del rimborso dei mutui Piano Famiglie.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	41.729	X		41.729
TOTALE A	41.729			41.729
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	1.079	X		1.079
TOTALE B	1.079			1.079
TOTALE A+B	42.808			42.808

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	7.147	3.506	X	3.641
b) Incagli	7.794	717	X	7.077
c) Esposizioni ristrutturate	1.706	247	X	1.459
d) Esposizioni scadute	8.279	209	X	8.070
e) Altre attività	479.751	X	1.557	478.194
TOTALE A	504.677	4.679	1.557	498.441
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.962		X	1.962
b) Altre	53.232	X		53.232
TOTALE B	55.194			55.194

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie verso la clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.416	5.831	1.749	6.061
B. Variazioni in aumento	4.431	9.407	21	30.843
B.1. ingressi da crediti in bonis	1.310	2.043		27.013
B.2. trasferimento da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.958	5.772		209
B.3. altre variazioni in aumento	163	1.592	21	3.621
C. Variazioni in diminuzione	2.700	7.444	64	28.625
C.1. uscite verso esposizioni in bonis		2.209		16.466
C.2. cancellazioni	1.603			
C.3. incassi	1.097	2.396	64	6.096
C.4. realizzi per cessioni				
C.5. trasferimento ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.839		6.063
C.6. altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.147	7.794	1.706	8.279

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.592	638	255	88
B. Variazioni in aumento	2.651	428		206
B.1. rettifiche di valore	2.406	404		201
B.1b. perdite da cessione				
B.2. trasferimento da altre categorie di esposizioni deteriorate	245	24		5
B.3. altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	1.737	349	8	85
C.1. riprese di valore da valutazione	89	33	8	38
C.2. riprese di valore da incasso	45	70		18
C.2b. utili da cessione				
C.3. cancellazioni	1.603			
C.4. trasferimento ad altre categorie di esposizioni deteriorate		246		29
C.5. altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.506	717	247	209

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A -	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B -	Inferiore a B-		
A. Esposizioni creditizie per cassa			41.287	1.096			497.788	540.171
B. Derivati							19	19
B.1 Derivati finanziari							19	19
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							42.077	42.077
D. Impegni a erogare fondi			3.961				10.235	14.196
E. Altre								
Totale			45.248	1.096			550.119	596.463

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni, secondo classi rappresentative di giudizi di rating per il lungo termine («long term rating»), assegnati da primaria agenzie internazionale (Moody's) e memorizzati negli archivi informatici della banca. La prima colonna, comprendente le classi di rating da tripla A ad AA, identifica le controparti a rischio più contenuto, mentre quella comprensiva delle classi inferiori a B-evidenzia il grado di rischio massimo.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni					Totale
	AAA/AAA	BBB/BB/B	CCC/CC	inferiore a C	rating non disponibile	
A. Esposizioni per cassa	95.971	202.249	100.336	20.247	121.368	540.171
B. Derivati					19	19
B.1 Derivati finanziari					19	19
B.2 Derivati creditizi						
C. Garanzie rilasciate	18.986	14.610	5.450		3.032	42.077
D. Impegni a erogare fondi		13.617			579	14.196
E. Altre						
Totale	114.957	230.476	105.786	20.247	124.998	596.463

Le classi di rating interni si riferiscono a impieghi con clientela ordinaria. Il modulo utilizzato per l'attribuzione del rating interno C.R.S. (Credit Rating System) assegna un punteggio attraverso una scala alfabetica articolata in classi di merito. Il rating si forma attraverso un processo valutativo che, dopo aver segmentato la clientela tra "retail" e "corporate", prende in considerazione i dati di bilancio, quelli andamentali dei rapporti, i flussi di ritorno della centrale rischi ed il settore di attività del cliente. Il sistema classifica la clientela "in bonis" in 8 classi (da AAA a CC), riservando 3 ulteriori classi ai crediti deteriorati ("C+" per i crediti scaduti/sconfinanti da 90 giorni - "C" per gli incagli - "D" per le sofferenze).

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizione creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti						
1. Esposizione creditizie per cassa garantite:	296.835	325.855		15.954	1.823								407.568	751.200
1.1 totalmente garantite	271.992	324.061		9.929	1.658								398.787	734.435
- di cui deteriorate	15.490	23.468		390	5								37.608	61.471
1.2 parzialmente garantite	24.843	1.794		6.025	165								8.781	16.765
- di cui deteriorate	970			40									910	950
2. Esposizione creditizie "fuori bilancio" garantite:	18.011	3.610		1.116	381								26.613	31.720
2.1 totalmente garantite	17.296	3.610		1.012	380								26.368	31.370
- di cui deteriorate	72												173	173
2.2 parzialmente garantite	715			104	1								245	350
- di cui deteriorate														

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X			X			X	3.170	2.901	X	471	605	X
A.2 Incagli			X			X			X			X	4.977	582	X	2.100	135	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X			X	1.180	154	X	279	93	X
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X			X	4.403	125	X	3.667	84	X
A.5 Altre esposizioni	83.180	X		928	X	4	822	X	3	43	X		274.498	X	1.232	118.723	X	319
TOTALE A	83.180			928		4	822		3	43			288.228	3.762	1.232	125.240	917	319
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X	1.817		X			X
B.2 Incagli			X			X			X			X	48		X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X	92		X	4		X
B.4 Altre esposizioni	13.617	X		60	X		668	X			X		35.497	X		3.391	X	
TOTALE B	13.617			60			668						37.454			3.395		
TOTALE (A+B) 31/12/2012	96.797			988		4	1.490		3	43			325.682	3.761	1.232	128.635	917	319
TOTALE (A+B) 31/12/2011	6.002			554		4	200		1	459			292.478	2.831	1.578	116.909	742	393

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	3.641	3.506								
A.2 Incagli	7.077	717								
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.458	247								
A.4 Esposizioni scadute	8.070	209								
A.5 Altre esposizioni	477.263	1.556	762	1	133				37	
TOTALE A	497.509	6.235	762	1	133				37	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	1.817									
B.2 Incagli	48									
B.3 Altre attività deteriorate	97									
B.4 Altre esposizioni	53.232									
TOTALE B	55.194									
TOTALE 31/12/2012	552.703	6.235	763	1	133				37	
TOTALE 31/12/2011	416.387	5.549	49		166		1			

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	3.641	3.338		158				10
A.2 Incagli	7.077	717					1	
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.458	247						
A.4 Esposizioni scadute	8.069	209					1	
A.5 Altre esposizioni	390.979	1.546	1.225	3	84.461	4	597	3
Totale	411.224	6.057	1.225	161	84.461	4	599	13
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	1.817							
B.2 Incagli	48							
B.3 Altre attività deteriorate	97							
B.4 Altre esposizioni	39.545		70		13.617			
Totale	41.517		70		13.617			
TOTALE 31/12/2012	452.741	6.057	1.295	161	98.078	4	599	13
TOTALE 31/12/2011	407.507	5.359	651	169	7.817	3	413	18

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	40.277				1.452					
TOTALE	40.278				1.452					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	1.079									
TOTALE	1.079									
TOTALE 31/12/2012	41.357				1.452					
TOTALE 31/12/2011	60.640				1.422					

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	16.569		19.800		3.908			
Totale	16.569		19.800		3.908			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	1.079							
Totale	1.079							
TOTALE 31/12/2012	17.648		19.800		3.908			
TOTALE 31/12/2011	29.703		20.761		10.176			

B.4 Grandi rischi

a) Ammontare di bilancio	198.951
b) Ammontare ponderato	80.376
c) Numero delle posizioni	17

Con il sesto aggiornamento delle Circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010 i grandi rischi sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle esposizioni anziché a quello ponderato per il rischio di controparte. Nella tabelle si indicano entrambe le informative.

C. Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme teniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito										X	X	X	X	X	X	X	X	X		3.284
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		3.284
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti.																				
B. Strumenti derivati				X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale 31/12/2012																				3.284
di cui deteriorate																				
Totale 31/12/2011	2.995						288													3.284
di cui deteriorate																				

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela a) a fronte di attività rilevate per intero b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche a) a fronte di attività rilevate per intero b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2012							
Totale 31/12/2011	3.004		316				3.320

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'attività di negoziazione su strumenti finanziari – che non prevede l'assunzione di alcuna posizione speculativa in strumenti derivati - è svolta direttamente e la dimensione del portafoglio di negoziazione è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria; gli strumenti finanziari del portafoglio di negoziazione risultano prevalentemente destinati alla costituzione di una riserva di liquidità secondaria a fronte di eventuali esigenze di tesoreria. Il Banco nell'ottica di una sana e prudente gestione, da sempre adotta una politica assolutamente prudenziale nella gestione del portafoglio di negoziazione, al fine di mitigare il rischio di mercato connesso ad inattese variazioni dei tassi d'interesse ovvero al deterioramento dello standing creditizio dell'emittente.

Il rischio di tasso di interesse attiene al rischio di variazioni negative del valore economico o dei margini in conseguenza di variazioni dei tassi. Nell'ambito del portafoglio di negoziazione si fa riferimento al rischio di variazioni indesiderate sul valore dei titoli di debito e degli strumenti esposti alla medesima tipologia di rischio relativi a posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse (attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una *duration* molto contenuta.

Rispetto all'esercizio precedente l'attività di negoziazione non ha subito particolari modifiche.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Nell'ambito del quadro regolamentare interno, le politiche inerenti la gestione dei rischi di mercato, tradizionalmente improntate a criteri di rigorosa prudenza, sono disciplinate dal Consiglio di Amministrazione che delibera gli indirizzi strategici.

Alla Direzione Generale sono assegnate le responsabilità relative ai criteri ed alle metodologie da adottare per la puntuale definizione del rischio nell'ambito delle linee guida stabilite, con funzioni di coordinamento ed indirizzo per la gestione finanziaria del Banco e, di conseguenza, per il controllo dei rischi correlati, analizzando i risultati delle politiche finanziarie adottate e gli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni. In generale, i limiti agli investimenti (composizione di portafoglio per tipologia di strumento finanziaria, standing creditizio, tipologia tasso d'interesse e duration, diversificazione emittenti, liquidabilità, valuta, ecc..) sono stabiliti con specifica delibera del Consiglio di Amministrazione.

Al riguardo esiste un sistema di limiti all'assunzione dei rischi, in particolare di quelli finanziari, disciplinato da delibera del Consiglio di Amministrazione, strutturata come segue:

- il portafoglio è suddiviso percentualmente per categoria di strumenti ed emittenti;
- all'interno di ogni settore bancario e corporate almeno l'80% deve avere un rating uguale o maggiore a BBB+ (Standards & Poors) e/o Baa1 (Moody's);
- è richiesta l'elevata diversificazione degli emittenti.

Il controllo dei rischi di mercato viene effettuato per il primo livello dalla Direzione Amministrativa mentre per il secondo livello dall'Ufficio *Risk Management*.

Con cadenza settimanale il Servizio Intermediazione produce specifici reports che forniscono tutte le informazioni (tra cui duration, rating, prezzi, rendimenti, ecc.) necessarie alla gestione del portafoglio ed al relativo controllo dei rischi; tali elaborati sono forniti alla Direzione Finanziaria e quindi alla Direzione Generale (ed alle strutture facenti parte del Sistema dei Controlli Interni nonché all'Ufficio Risk Management). Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, la Banca adotta la metodologia standard.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione (242) EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	850	280						
1.1 Titoli di debito	850	280						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	850	280						
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		14.726	9.186		3.953	1.083		
3.1 Con titolo sottostante		14.253	9.186		3.953	1.083		
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- altri derivati		14.253	9.186					
+ Posizioni lunghe		618	8.578					
+ Posizioni corte		13.635	608					
3.2 Senza titolo sottostante		473						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- altri derivati		473						
+ Posizioni lunghe		237						
+ Posizioni corte		236						

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione (001) DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		455						
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		455						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- altri derivati		455						
+ Posizioni lunghe		227						
+ Posizioni corte		228						

2.2 RISCHIO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse che la Banca sostiene relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce in particolare, dallo sbilancio tra poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso. Per la Banca, costituisce fonte di rischio di tasso d'interesse da "fair value", l'erogazione di mutui a tasso fisso (in misura tuttavia estremamente contenuta), mentre costituisce invece fonte di rischio di tasso d'interesse da "flussi di cassa", l'emissione di prestiti obbligazionari e l'erogazione di finanziamenti a tasso variabile. Le attività e le passività si pongono – in misura prevalente - in fasce di durata temporale a vista o breve termine.

Le modalità di gestione del rischio di tasso d'interesse del "banking book" riflettono pertanto la medesima impostazione prudenziale che caratterizza l'intera operatività della Banca e sono pertanto orientate a minimizzare la volatilità del margine di interesse atteso e del valore economico, orientando la struttura della Banca per cogliere le opportunità offerte dal mercato in conseguenza del variare delle strutture dei tassi. Per la grande maggioranza delle voci patrimoniali, le attività e le passività con scadenze di tasso non a vista, trovano sostanziale copertura in poste di bilancio corrispondenti di segno opposto. Il Banco, di regola, non detiene esposizioni in prodotti finanziari complessi e non effettua operazioni in "derivati finanziari", se non esclusivamente per finalità di copertura gestionale del rischio di tasso su obbligazioni di propria emissione. Le relative modalità di gestione, oltre alla reportistica fornita al Direzione, sono ritenuti presidi validi per assicurare una corretta gestione del rischio.

Non sono rilevabili particolari cambiamenti rispetto al precedente esercizio.

B. Attività di copertura al fair value

Obiettivo primario della Banca è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività, ovvero di gestirli con un determinato profilo di rischio che consenta di cogliere eventuali opportunità derivanti da variazioni dei fattori di rischio.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura di flussi finanziari.

Ai soli fini informativi si fornisce, nella seguente tabella, l'analisi dell'effetto sul margine di interesse di una variazione di tassi pari a +/-100 punti base.

Variazione applicata	+100 b.p	-100 b.p
Margine di interesse	+ 115	- 115

Per la determinazione dell'effetto sul margine d'interesse si è utilizzata una "gap analysys" considerando un modello che prevede 14 fasce temporali di riprezzamento/scadenza delle attività e passività comprese nel portafoglio bancario: le poste a vista sono state trattate utilizzando il sistema semplificato previsto dalla normativa di vigilanza per la determinazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione (242) EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	171.588	265.715	33.276	38.828	21.205	1.510	1.737	
1.1 Titoli di debito		24.346	26.773	19.813	15.568			
- con opzione di rimborso anticipato		492						
- altri		23.854	26.773	19.813	15.568			
1.2 Finanziamenti a banche	890	31.741						
1.3 Finanziamenti a clientela	170.697	209.628	6.503	19.015	5.636	1.510	1.737	
- c/c	147.849	1	1	12.369	605			
- altri finanziamenti	22.848	209.627	6.502	6.646	5.032	1.510	1.737	
- con opzione di rimborso anticipato	8.820	185.376	5.494	6.425	4.506	1.510	1.737	
- altri	14.028	24.251	1.008	221	525			
2. Passività per cassa	359.162	78.216	40.500	28.439	3.028	1.431		
2.1 Debiti verso clientela	329.383	40.771	15.339	13.130				
- c/c	268.932	10.571	3.974	5.083				
- altri debiti	60.451	30.200	11.365	8.047				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	60.451	30.200	11.365	8.047				
2.2 Debiti verso banche	17.185							
- c/c	17.185							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	12.594	37.445	25.161	15.309	3.028	1.431		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	12.594	37.445	25.161	15.309	3.028	1.431		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione (001) DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.493							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2.488							
1.3 Finanziamenti a clientela	5							
- c/c	5							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	2.535							
2.1 Debiti verso clientela	2.535							
- c/c	2.535							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione (003) FRANCO SVIZZERA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.135	114						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.082							
1.3 Finanziamenti a clientela	53	114						
- c/c								
- altri finanziamenti	53	114						
- con opzione di rimborso anticipato	53	114						
- altri								
2. Passività per cassa	1.135	115						
2.1 Debiti verso clientela	1.135							
- c/c	1.135							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		115						
- c/c								
- altri debiti		115						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione (012) DOLLARO CANADA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	512							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	512							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2. Passività per cassa	478							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	478 478							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione (109) DOLLARO AUSTRALIA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	365							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	365							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2. Passività per cassa	314							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	314 314							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione (071) YEN GIAPPONE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	10	250						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	10							
1.3 Finanziamenti a clientela		250						
- c/c								
- altri finanziamenti		250						
- con opzione di rimborso anticipato		250						
- altri								
2. Passività per cassa		249						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		249						
- c/c								
- altri debiti		249						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione (xxx) ALTRE DIVISE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	288							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	288							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2. Passività per cassa	279							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	279 279							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nell'operatività in valuta estera la Banca asseconda le esigenze della clientela gestendo, di conseguenza, l'attività di tesoreria in divisa; la Banca è esposta al rischio di cambio in misura marginale.

Il Servizio Intermediazione è preposto all'operatività in cambi, a fronte del quale:

- 1) opera nel mercato dei cambi, dei tassi e dei depositi in valuta mediante controparti residenti;
- 2) effettua contrattazione di valute a *pronti* ed a *termine* per conto proprio e per conto della clientela;
- 3) effettua operazioni a *termine* e di *deposito* in divisa, con controparti residenti.

Ai fini di vigilanza, essendo la posizione netta aperta in cambi inferiore al 2% del patrimonio di vigilanza, non determina alcun requisito patrimoniale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non effettua specifiche operazioni di copertura del rischio di cambio. Il Servizio Intermediazione opera sul mercato interbancario in divisa al fine di pareggiare gli sbilanci creati a fronte delle operazioni della clientela. Le posizioni in cambi non pareggiate sono costantemente di entità contenuta ed entro i limiti stabiliti dalla Direzione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Franchi svizzeri	Yen	Dollari canadesi	Dollari australia	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.493	1.249	512	365	260	288
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	2.488	1.082	512	365	10	288
A.4 Finanziamenti a clientela	5	167			250	-
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	39	36	11	14	10	36
C. Passività finanziarie	2.535	1.250	478	314	250	279
C.1 Debiti verso banche		115			249	
C.2 Debiti verso clientela	2.535	1.135	478	314	-	279
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	455					
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	455					
+ Posizioni lunghe	227					
+ Posizioni corte	228					
Totale attività	2.759	1.285	523	379	270	324
Totale passività	2.763	1.250	478	314	250	279
Sbilancio (+/-)	- 4	35	45	65	20	45

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	18			
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	18			
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	455		464	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	455		464	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	473		464	
Valori medi				

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	10		20	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	10		20	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	10		20	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	9		20	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward	9		20	
e) Futures				
f) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward				
e) Futures				
f) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward				
e) Futures				
f) Altri				
Totale	9		20	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							18
- valore nozionale							18
- fair value positivo							-
- fair value negativo							-
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro			237				237
- valore nozionale			228				228
- fair value positivo							9
- fair value negativo			9				
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di segnalazione di vigilanza	473			473
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	18			18
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	455			455
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2012	473			473
Totale 31/12/2011	464			464

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nella possibilità che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento ovvero nel dover sostenere costi elevati per farvi fronte.

La Banca da sempre mantiene uno stato di adeguata liquidità ed è storicamente “datrice” di fondi (su scadenze ravvicinate) sul mercato dei depositi interbancari; gli affidamenti delle controparti presso cui depositare i propri fondi liquidi sono deliberati dagli organi aziendali con criteri di particolare prudenza. La Banca anche mediante la sua elevata patrimonializzazione, mantiene buone capacità di ottenere fondi in caso di necessità. Il rischio di liquidità inteso come sfasamento temporale tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita riferiti ad un orizzonte temporale di breve termine è gestito, nell’ambito delle sue funzioni, dalla Direzione Finanziaria. Il principale obiettivo della gestione è quello di provvedere al fabbisogno o all’impiego delle attività di tesoreria evitando di affrontare situazioni di eccesso o carenza di disponibilità liquide che potrebbero comportare la necessità di impiegare o raccogliere fondi a tassi potenzialmente sfavorevoli. I sistemi di controllo interno evidenziano, nelle varie scadenze temporali, una struttura della raccolta e degli impieghi (c.d. “liquidità strutturale”) equilibrata e coerente con gli obiettivi del Banco finalizzati a perseguire un marcato contenimento dei rischi di liquidità.

Il monitoraggio e la misurazione del rischio di liquidità (c.d. “liquidità operativa”) è effettuato mediante l’acquisizione delle informazioni relative alle operazioni di incasso e pagamento, alla gestione dei conti per i servizi e all’attività di investimento in strumenti finanziari effettuata dal portafoglio di proprietà: l’eventuale sbilancio cumulato delle liquidità tra partite in uscita e partite in entrata, determina gli interventi di competenza da effettuare.

A maggior garanzia di possibili situazioni non pianificabili il Consiglio di Amministrazione ha a suo tempo deliberato il mantenimento su conti di deposito bancari a breve termine di una giacenza di almeno € 25 mln..

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242) EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	156.042	30.300	6.271	14.058	43.903	28.852	39.541	127.113	97.156	2.938
A.1 Titoli di Stato	15		6.000	4.000	6.539	17.563	20.000	25.580	5.000	
A.2 Altri titoli di debito	100		2	1	2	450	1.500	3.000		
A.3 Quote di O.I.C.R.	1.056									
A.4 Finanziamenti	154.871	30.300	269	10.057	37.362	10.839	18.041	98.533	92.156	2.938
- Banche	891	28.801								2.938
- Clientela	153.980	1.499	269	10.057	37.362	10.839	18.041	98.533	92.156	
Passività per cassa	335.397	922	591	16.079	26.589	27.092	31.244	72.040	1.397	
B.1 Depositi e conti correnti	330.233	364	400	15.234	22.826	16.499	12.854	16.390		
- Banche	2.185							15.000		
- Clientela	328.048	364	400	15.234	22.826	16.499	12.854	1.390		
B.2 Titoli di debito	3.876	558	191	845	3.763	10.593	18.390	55.650	1.397	
B.3 Altre passività	1.288									
Operazioni "fuori"		14.245			473	9.217		4.018	1.000	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		14.245			473	9.217		4.018	1.000	
- Posizioni lunghe		618			237	8.611		4.005	1.000	
- Posizioni corte		13.627			236	606		13		
C.1 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001) DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.493									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2.493									
- Banche	2.488									
- Clientela	5									
Passività per cassa	2.535									
B.1 Depositi e conti correnti	2.535									
- Banche										
- Clientela	2.535									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"					455					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					455					
- Posizioni lunghe					227					
- Posizioni corte					228					
C.1 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003) FRANCO SVIZZERA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.136			60	55					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.136			60	55					
- Banche	1.082									
- Clientela	54			60	55					
Passività per cassa	1.135				115					
B.1 Depositi e conti correnti	1.135				115					
- Banche					115					
- Clientela	1.135									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.1 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Informazioni di natura quantitativa

 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012)
 DOLLARO CANADA

Voci/Scaglionamenti temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	512									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	512									
- Banche	512									
- Clientela										
Passività per cassa	478									
B.1 Depositi e conti correnti	478									
- Banche										
- Clientela	478									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.1 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (109) DOLLARO AUSTRALIA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	365									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	365									
- Banche	365									
- Clientela										
Passività per cassa	314									
B.1 Depositi e conti correnti	314									
- Banche										
- Clientela	314									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.1 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (071)
YEN GIAPPONE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	10			206	46					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	10			206	46					
- Banche	10									
- Clientela				206	46					
Passività per cassa					251					
B.1 Depositi e conti correnti					251					
- Banche					251					
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.1 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (xxx)
ALTRE DIVISE

Voci/Scaglionamenti temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	288									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	288									
- Banche	288									
- Clientela										
Passività per cassa	279									
B.1 Depositi e conti correnti	279									
- Banche										
- Clientela	279									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.1 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo costituisce uno degli elementi di maggiore innovazione all'interno delle disposizioni di vigilanza prudenziale, da ricondurre, in linea generale, all'accresciuta esposizione delle banche a tale categoria di rischio, determinata – tra l'altro – dall'incremento delle dimensioni aziendali, dalla complessità delle strutture organizzative e distributive, dall'innovazione finanziaria e dal ricorso a schemi giuridici complessi nell'operatività svolta. Il Rischio operativo in quanto tale è considerato un "rischio puro", essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento (ossia non è caratterizzato dal binomio rischio/rendimento): per la sua stessa natura pervade tutta la struttura del Banco in quanto strettamente collegato all'esercizio di un'attività imprenditoriale e non direttamente collegato quindi al settore bancario/finanziario. Tale rischio all'interno del Banco è caratterizzato da un insieme di strumenti di "copertura" prevalentemente rientranti nel sistema dei controlli interni e quindi si basa su strumenti di prevenzione atti ad anticipare o "mitigare" le possibili cause di rischio.

Le possibili perdite sono ampiamente coperte dallo stanziamento all'apposito fondo "Rischi e oneri" per euro 677.348.

L'insieme dei rischi operativi del Banco è presidiato, nel suo complesso, dal "Sistema dei Controlli Interni" volto a privilegiare l'azione di preventiva mitigazione del rischio operativo grazie ad appositi sistemi di controllo e presidio aventi come obiettivo quello di ridurre l'esposizione, la frequenza e/o la severità di un evento rischioso. In particolare, in relazione all'azione di contrasto al rischio predisposta all'interno del Banco, si ritiene utile evidenziare quanto segue:

☐ Sistema dei controlli interni: la configurazione generale del sistema dei controlli interni si articola nelle seguenti componenti sostanziali:

- *controlli di linea*, volti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana (tali controlli sono effettuati dai singoli servizi/filiali – cui è attribuita la responsabilità esecutiva delle singole attività – anche con l'ausilio del sistema informativo);
- *controlli sulla gestione dei rischi*, aventi l'obiettivo di identificare, definire e monitorare l'andamento dei rischi e verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative (Ufficio Risk Manager);
- *presidio organizzativo* costituito principalmente dall'attività svolta dall'Ufficio Internal Audit (controllo di 3° livello) supportato dall'ufficio Compliance (controllo di 2° livello).

Nel più ampio ambito delle verifiche effettuate dall'Ufficio Internal Audit, tale rischio è oggetto di specifiche e mirate verifiche aventi l'obiettivo di prevenire o meglio presidiare i rischi associati ai processi operativi del Banco, mediante un'analisi della rischiosità potenzialmente associabile alle singole attività e la conseguente valutazione della capacità dei presidi organizzativi in concreto attivati (tra cui vengono compresi anche i controlli di linea) di mitigare la rischiosità. L'ufficio Compliance inserendosi nel complessivo ambito del "Sistema dei Controlli Interni", assume in tal senso un ruolo rilevante, costituendo un ulteriore contributo oltre che all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all'affidabilità della informazione finanziaria e al rispetto delle normative in generale; il perimetro di attività di tale funzione è stato adeguatamente circostanziato.

☐ Disaster recovery e business continuity: relativamente al mantenimento dell'operatività a fronte di eventuali emergenze, il Banco ha predisposto un apposito piano di "business continuity" e "disaster recovery". Come prescritto dalla normativa vengono svolti i test (con esito positivo) sulla funzionalità del sistema e delle relative procedure, al fine di verificare l'effettiva capacità di reazione organizzativa e la concreta disponibilità del servizio.

☐ Polizze assicurative finalizzate al trasferimento del rischio: le potenziali perdite derivanti da talune tipologie di rischi operativi (quali sottrazione o perdita di valori, infedeltà, atti di malversazione, ecc.) sono mitigate tramite la stipula di coperture assicurative oggetto di revisione con periodicità annuale (i valori di copertura sono sempre stati rivisti al rialzo nel corso degli ultimi 4-5 anni); la polizza è strutturata in modo da poter disporre di un'adeguata copertura per gli eventi rari caratterizzati però al loro verificarsi da perdite rilevanti (Low Frequency High Impact Events);

☐ Information Tecnology: nell'ambito di tale settore, per una migliore evidenza dell'azione di contrasto si ritiene utile effettuare la seguente distinzione:

- sicurezza logica e fisica: il Banco attua una costante ed attenta vigilanza sul rispetto della normativa interna, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nel “Documento Programmatico sulla Sicurezza”; i rischi informatici sono limitati tramite l’adozione di procedure e prodotti atti a tutelare i dati aziendali e ad impedire accessi non autorizzati al sistema informativo del Banco. La protezione da attacchi ed intrusione nei sistemi informatici è presidiata attraverso opportuni apparati e procedure che controllano e verificano le credenziali di accesso;

- attivazione piattaforme applicative con workflow guidati e modulistica contrattuale incorporata: considerato che l’information technology può giocare un ruolo negativo nei confronti del rischio operativo (rischi mitigati dall’adozione di un adeguato piano di “business continuity e disaster recovery”), d’altro canto va anche evidenziato che - se ben disegnata - è fattore al tempo stesso mitigante quando incorpora ed automatizza i controlli di linea previsti all’interno di un processo operativo; in tal senso l’attivazione delle piattaforme applicative “pratica di fido elettronica” (collegata all’attività di concessione del credito) e “AGORA’ ” (collegata alla vendita di prodotti e servizi) hanno reso possibile una consistente riduzione del rischio operativo con innegabili benefici anche in termini di razionalizzazione e snellimenti di fasi operative.

Politica accantonamenti per rischi legali: il rischio legale connesso a procedimenti giudiziari pendenti nei confronti del Banco, rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è oggetto di periodica analisi al fine di effettuare – ove ritenuto opportuno – congrui accantonamenti in bilancio conformemente ai principi contabili internazionali (IAS);

Salute e protezione dei rischi negli ambienti di lavoro: vengono periodicamente verificati i vari livelli di rischio presenti all’interno del Banco e quindi disposti i necessari interventi volti all’eliminazione o mitigazione dei medesimi.

Informazioni di natura quantitativa

Nell’esercizio in esame le principali fonte di perdita da rischio operativo sono state le seguenti:

- pagamento della somma di 183.177 € a seguito di reclami presentati dalla clientela e definizioni di cause civili con la clientela.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della Banca, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della banca.

La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della banca, ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va rammentato che il principale rischio è quello dell'attività di credito, tuttavia la Banca cerca di limitare l'esposizione verso tale rischio mantenendo un portafoglio crediti molto frazionato e concentrato sul suo settore "core" di imprese locali e famiglie.

Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B del passivo, sezione 14 della nota integrativa, dove vengono illustrate composizione e consistenza del patrimonio.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Capitale	25.500	25.500
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	16.700	16.016
- di utili	16.380	15.696
a) legale	4.893	4.664
b) statutaria	4.326	4.326
c) azioni proprie	981	981
d) altre	6.180	5.724
- altre	320	320
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(981)	(981)
6. Riserve di valutazione	6.039	5.149
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.039	5.149
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.411	1.143
Totale	49.669	46.826

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(236)		(1.126)
2. Titoli di capitale	6.275		6.275	
3. Quote O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	6.275	(236)	6.275	(1.126)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.126)	6.275		
2. Variazioni positive	890			
2.1 Incrementi di fair value	890			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(236)	6.275		

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO ED I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione pone grande attenzione alla nozione di patrimonio utilizzata ai fini della vigilanza. La determinazione del patrimonio di vigilanza è certamente importante vista la centralità assunta da questo aggregato per quanto attiene i controlli compiuti dalle autorità competenti ai fini della stabilità delle banche. La normativa specifica cita, infatti, che "...su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi"

La disciplina, conformemente alle direttive comunitarie, indica le modalità di calcolo del patrimonio utile ai fini di vigilanza. Quest'ultimo è costituito dalla somma del patrimonio di base – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del patrimonio supplementare, che è ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tale somma sono dedotte le partecipazioni, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie.

Si evidenzia che a seguito del Provvedimento di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 relativo al trattamento delle riserve da rivalutazione dei titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", la Banca ha optato per l'approccio simmetrico e quindi, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, le plusvalenze e le minusvalenze dei titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea e presenti nel portafoglio AFS vengono neutralizzate.

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base - per la Banca - sono rappresentati dal capitale sociale, dalle riserve e dalla quota di utile dell'esercizio 2012 che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'assemblea dei soci, verrà destinata a riserve; gli elementi negativi sono invece costituiti dalle azioni proprie (voce 190 del passivo), dalle immobilizzazioni immateriali (voce 120 dell'attivo) e dalle deduzioni derivanti dall'applicazione dei «filtri prudenziali» costituiti dai saldi negativi tra le riserve da valutazione positive e quelle negative e riferiti rispettivamente ai titoli di capitale (inclusi gli O.I.C.R.) e ai titoli di debito classificati nel portafoglio «attività finanziarie disponibili per la vendita».

Dal patrimonio di base così determinato vengono dedotti il 50% delle partecipazioni in società bancarie e finanziarie non consolidate pari o inferiori al 10% e strumenti subordinati che eccedono il 10% del «Patrimonio di base e supplementare entrambi al lordo degli elementi da dedurre».

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono rappresentati dalle plusvalenze al netto di imposte su interessenze societarie classificate come «attività disponibili per la vendita». È costituito dalle riserve positive derivanti dalla contabilizzazione di plusvalenze al netto dell'effetto fiscale su titoli disponibili per la vendita, decurtata del 50% per l'applicazione dei filtri prudenziali ed è diminuito dagli elementi da dedurre, come sopra indicato, per il patrimonio di base.

L'importo del patrimonio supplementare della Banca è pari a zero, in conformità con quanto indicato all'interno della circolare Banca d'Italia n. 155 del 18/12/1991 (istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali) a pag. 1.3.18 punto 43) totale elementi da dedurre dal patrimonio di base che espressamente riporta: "nella presente voce va anche segnalata l'eventuale eccedenza degli elementi da dedurre dal patrimonio supplementare rispetto al patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre.

3. Patrimonio di terzo livello

Non sussistono elementi da ricomprendersi nel patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	42.738	41.154
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(52)	(246)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(52)	(246)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	42.686	40.907
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(480)	(724)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	42.206	40.183
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(240)	(362)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	42.206	40.183
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	42.206	40.183

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

La banca si è sempre preoccupata di avere un patrimonio idoneo a permettere lo sviluppo graduale della propria operatività e il presidio dei rischi. Tale stato di cose è evidenziato dall'adeguatezza del TIER I capital ratio. Tale requisito, che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse, si attesta a fine anno al 10,28 % con un'eccedenza di 228 punti base rispetto alla misura minima del 8%. In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto «free capital», è di 9.345.604 euro importo che si ritiene adeguato alle esigenze attuali e alle previsioni di crescita.

La tabella seguente, che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza, mostrando un contenuto assorbimento patrimoniale relativo alle varie tipologie di rischio, evidenzia una gestione improntata alla prudenza. Il patrimonio di vigilanza è assorbito per circa il 71,22% dal rischio di credito, per circa lo 0,05% dai rischi di mercato e per circa il 6,59% dal rischio operativo, mentre il residuo 22,14 % circa è patrimonio disponibile (free capital).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	620.825	485.886	375.718	350.072
1. Metodologia standardizzata	620.825	485.886	375.718	350.072
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			30.057	28.006
B.2 Rischi di mercato			23	83
1. Metodologia standard			23	83
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			2.780	2.581
1. Metodo base			2.780	2.581
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			32.860	30.670
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			410.750	383.375
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,28	10,48
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,28	10,48

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategica

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Funzione	Durata della carica	Emolumenti per la carica (esercizio 2012)
Amministratori - Benefici a breve termine	2011-2013	476.240
Sindaci	2011-2013	79.947

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24. Secondo tale principio la parte è considerata correlata se:

- direttamente o indirettamente controlla la Società, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto;
- direttamente o indirettamente detiene una partecipazione nella Società tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
- direttamente o indirettamente controlla congiuntamente la Società;
- è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) della Società;
- è una joint-venture in cui la Società è una partecipante (come da IAS 31 Partecipazioni in joint venture);
- è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società o la sua controllante;
- è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- è un fondo pensionistico per i dipendenti della Società o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Sono considerati familiari stretti: il convivente ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto convivente.

Secondo tale principio sono considerate, nella nostra realtà, parti correlate:

- Amministratori
- Sindaci
- Il Direttore Generale
- I famigliari del soggetto di cui al punto precedente

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Crediti verso parti correlate	Debiti verso parti correlate	Proventi da parti correlate	Oneri verso parti correlate
Amministratori	500	60	7	
Sindaci				
Direzione		72		
Familiari	343	440	8	1

I rapporti con le parti correlate sono posti in essere a condizioni di mercato e, ricorrendone i presupposti, applicando le convenzioni riservate ai dipendenti.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Il Banco non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Ottemperando alle istruzioni di cui alla circolare 262 del 18 novembre 2009 emanata dalla Banca d'Italia ed a quanto richiesto dall'IFRS 8, la Banca, non essendo società quotata, non riporta informazioni economiche e patrimoniali distribuite per settore e per area geografica

**RELAZIONE DELLA
SOCIETA' DI REVISIONE**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DEGLI ARTT. 14 e 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti del BANCO DI CREDITO P. AZZOAGLIO S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n.001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 5 aprile 2013

DELIBERAZIONI

L'Assemblea ordinaria degli azionisti, riunitasi il giorno 22 aprile 2013 (in prima convocazione), sentite le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ha deliberato:

- di approvare il progetto di bilancio al 31.12.2012 predisposto dal Consiglio di Amministrazione unitamente alla relazione che lo correda;
- di approvare le proposte di assegnazione dell'utile netto di esercizio;
- di porre in pagamento il dividendo, stabilito in € 2,50 per azione, presso le casse sociali a partire dal 23 aprile 2013.